UPEconomia

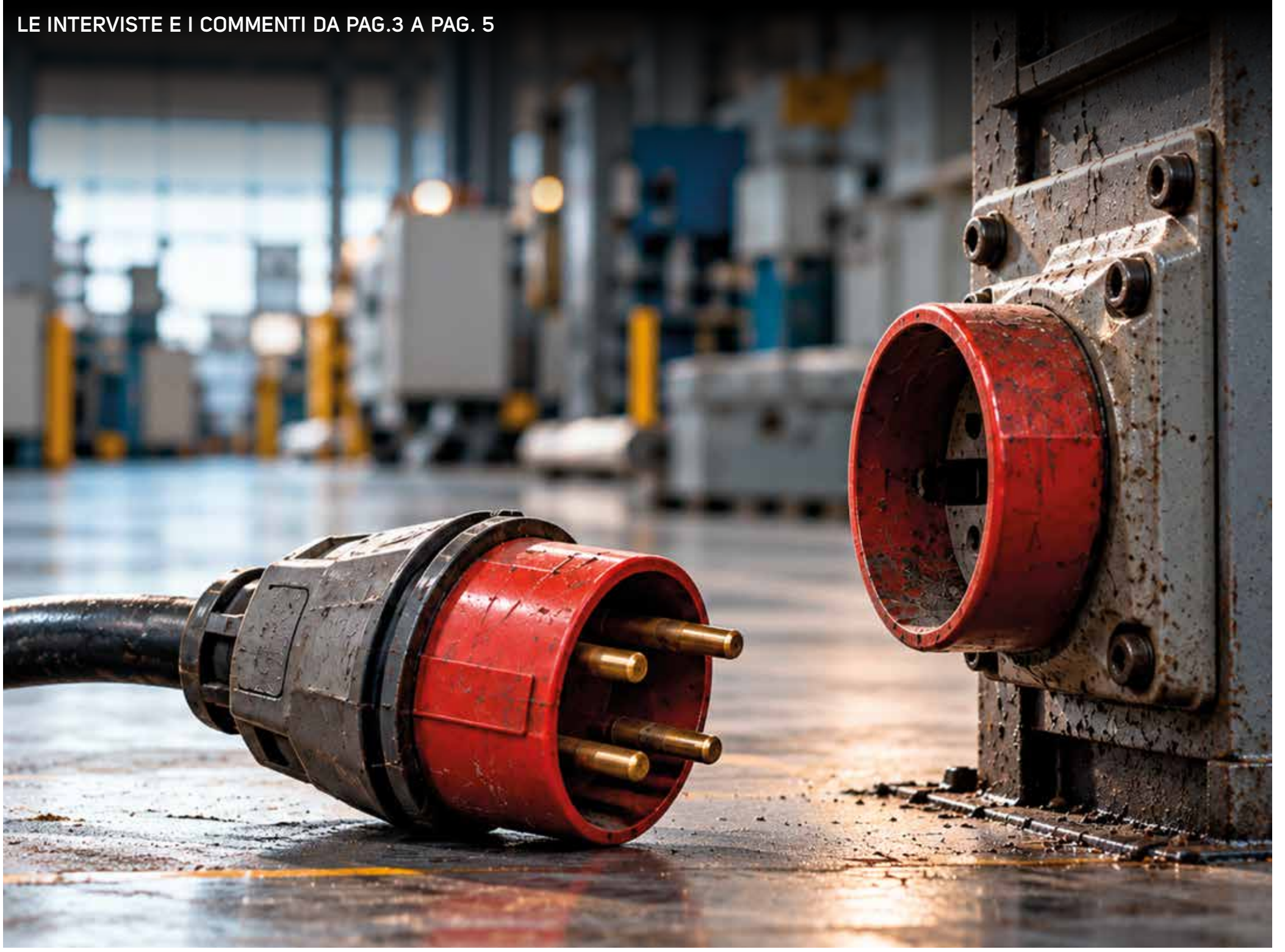
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE - UDINE

Registrazione Tribunale di Udine n. 7
del 18 Febbraio 1984

www.pnud.camcom.it » Mensile di attualità economica e culturale della Camera di Commercio di Pordenone-Udine » Ottobre 2026 » Numero 8

# CARO ENERGIA E CARBURANTI: COME SI PREPARANO LE IMPRESE ALL'INVERNO

LE INTERVISTE E I COMMENTI DA PAG.3 A PAG. 5



## L'ECONOMIA DEL MARE

Pag. 6



## LA RESILIENZA DELLA MONTAGNA

Pag. 7



## IL DOCUFILM SUL TERREMOTO

Pag. 9







UP!economia in formato digitale!

# SOMMARIO


## CARO CARBURANTI ED ENERGIA pagine 3, 4 e 5

IMPENNATA DEI COSTI, LA LOGISTICA RALLENTA IL PASSO PAG. 3

DALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA A UNA POLITICA INDUSTRIALE PER IL FUTURO PAG. 3

DALLE FABBRICHE ALLE BOTTEGHE, L'EFFETTO DOMINO DEI RINCARI PAG. 4

È LA TEMPESTA PERFETTA, SI SALVA CHI HA INVESTITO SULL'AUTOPRODUZIONE DI ENERGIA E IN TECNOLOGIA PAG. 4

L'IMPATTO SU OLTRE 1500 IMPRESE DEL NORD EST PAG. 5

SPECULAZIONI CHE SANNO DI INGIUSTIZIA SOCIALE PAG. 5

NUCLEARE E COMPETITIVITÀ INDUSTRIALE: LA PROSPETTIVA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA PAG. 5

## ECONOMIA DEL MARE pagina 6

UN MOTORE DA 2,9 MILIARDI DI EURO PAG. 6

"INVESTIRE SU SOSTENIBILITÀ, DIGITALIZZAZIONE E FORMAZIONE" PAG. 6

## ECONOMIA DELLA MONTAGNA pagina 7

UN LABORATORIO DI RESILIENZA PAG. 7

ARTANDFOOD YOUNG, LA "BRIGATA" DEGLI STUDENTI IN CUCINA PAG. 7

## I RITRATTI DEGLI IMPRENDITORI pagina 8

## DOCUFILM SUL TERREMOTO DEL 76 pagina 9

## LE IMPRESE DEL MESE pagine 10, 11 e 12

## GLI ASSAGGI DEL MESE pagina 13

## CAMERA DI COMMERCIO pagine 14, 15 e 16

PATTO D'ALLEANZA PER LA MALVASIA PAG. 14

"CONNETTI E GENERA" PER TRACCIARE NUOVE TRAIETTORIE PAG. 14

INCOGNITE GLOBALI E LE SFIDE DELL'INNOVAZIONE PAG. 14

PORDENONELEGGE, MISSIONE A PRAGA PAG. 15

WELFARE VUOL DIRE COMPETITIVITÀ PAG. 15

SUCCESSO PER L'ARTIGIANATO E IL FOOD LOCALE PAG. 15

IL CHECK UP DIGITALE PAG. 16

PROGETTO MINIBOND PER IL TURISMO DEL NORD EST PAG. 16

CONFIDIMPRESE FVG CRESCE NEL PRIMO SEMESTRE PAG. 16



Mensile fondato nel 1984

**Direttore editoriale:**

Giovanni Da Pozzo

**Direttore responsabile:**

Chiara Pippo

**Vicedirettore:**

Massimo Boni

**Caporedattore:**

Davide Vicedomini

**Editore e Redazione:**

Camera di Commercio di Pordenone-Udine

via Morpurgo, 4 - 33100 Udine

Corso Vittorio Emanuele II, 47 - 33170 Pordenone

**Per scrivere alla redazione:**

up.economia@pnud.camcom.it

**Progetto grafico:**

Unidea / Udine

**Impaginazione:**

Altrementi ADV / Udine

**Stampa:**

Centro Servizi Editoriali Srl

Via del Lavoro, 18 - Grisignano di Zocco - Vicenza

**Fotoservizi:**

Foto immagini di Gianpaolo Scognamiglio

**Archivio:**

C.C.I.A.A – Diego Petrussi Foto

**SEDI REGISTRATE NEL SETTORE DELLA LOGISTICA IN FRIULI VENEZIA GIULIA**

| Divisione | Sedi registrate al 30.06.2026 | Var. % 2026/2021 al netto delle cessazioni d'ufficio |
|---|---|---|
| H 49 Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte | 1.722 | -5,5% |
| H 50 Trasporto marittimo e per vie d'acqua interne | 20 | -3,7% |
| H 51 Trasporto aereo | 2 | -25,0% |
| H 52 Magazzinaggio, deposito e attività di supporto ai trasporti | 518 | 5,2% |
| H 53 Attività postali e di corriere | 42 | 72,0% |
| **TOTALE LOGISTICA** | **2.304** | **-2,5%** |

*Fonte: Elaborazione Centro Studi CCIAA di Pordenone Udine su dati InfoCamere*

IL DECRETO DEL GOVERNO È UNA BOCCATA D'OSSIGENO MA NON BASTA

# IMPENNATA DEI COSTI, LA LOGISTICA RALLENTA IL PASSO

PRIMA DELLA CRISI DI HORMUZ, IL GASOLIO PESAVA IL 27% SUI COSTI INDUSTRIALI, OGGI AL 40%.
IL COMPARTO LAVORA CON MARGINI RIDOTTI E L'INTERA ECONOMIA NE RISENTE

» FRANCESCA GATTI

Il pieno costa sempre di più e i conti non tornano. Dopo giorni di proteste e blocchi dei tir, il 22 ottobre il Governo ha varato un decreto che mette a disposizione ulteriori 60 milioni per il credito d'imposta sul gasolio, la sospensione dei leasing per un semestre e il fondo per il rinnovo del parco veicolare da 590 milioni. Una boccata d'ossigeno per l'autotrasporto che non cambia però il quadro di fondo: con la crisi di Hormuz il gasolio si è impennato e non accenna a scendere, i committenti faticano a riconoscere gli aumenti, i margini sono ridotti all'osso e programmare il 2027 resta quasi impossibile.

**Enrico Rosina**, capogruppo Trasporti e logistica di Confindustria Udine e contitolare di Folicaldi Autotrasporti di Cividale, parte dai numeri: «Prima della crisi di Hormuz il gasolio pesava per il 27% sui costi industriali, oggi siamo al 40%. Gli aumenti tariffari non assorbono i rincari alla pompa, che restano a carico delle aziende di trasporto: solo chi ha le spalle larghe riesce a reggere. Ringraziamo la Regione, l'unica in Italia a essere intervenuta con un contributo sui costi del gasolio, e il Governo per lo sforzo messo in campo. C'è però una forte speculazione, non solo sui carburanti ma su tutti i prezzi: il Governo sta cercando di vigilare, non è facile e i risultati per ora sono pochi, attendiamo di vederli. Intanto continuiamo a lavorare con un po' più di respiro finanziario, ma con margini ridottissimi: è difficile chiudere o rinnovare contratti, perché lo scenario è talmente incerto che definire i prezzi per il 2027 è complicato».





*Da sinistra: Enrico Rosina, capogruppo Trasporti e logistica di Confindustria Udine; Stefano Adami, presidente regionale di Confartigianato Trasporti; Denis Durisotto, capogruppo Uniontrasporti di Confapi FVG*

**Stefano Adami**, presidente regionale di Confartigianato Trasporti e amministratore delegato di Adami Trasporti di Remanzacco, vede qualche segnale positivo, ma invita a non abbassare la guardia: «Siamo più ottimisti: la certezza dei fondi per il credito d'imposta e il posticipo delle rate dei leasing allentano la crisi di liquidità, mentre il fondo per il rinnovo del parco veicolare ci permetterà da gennaio 2027 di sostituire i camion più obsoleti con mezzi a basse emissioni. La situazione è quindi meno drammatica, ma guardando al lungo periodo il futuro resta incerto, perché il prezzo del carburante resta alto e i margini sono ridotti al minimo. A pesare sono anche la chiusura di molte raffinerie europee, la carenza di autisti e i tempi di pagamento lunghissimi».

Anche per **Denis Durisotto**, capogruppo Uniontrasporti di Confapi FVG, il quadro è chiaro: «Prima dei rincari il carburante incideva tra il 25 e il 35% sui costi operativi di una flotta, ora siamo al 40%, con un impatto immediato sulla liquidità delle realtà più piccole. La Regione è intervenuta tempestivamente con una misura ora reiterata e allargata a più beneficiari e il Governo pochi giorni fa ha stanziato maggiori fondi per il credito di imposta, dando maggiore respiro alle aziende. Apprezziamo inoltre che il Governo si sia impegnato affinchè le compagnie petrolifere adeguino lo sconto anche per le nostre imprese che si riforniscono extra rete, e che fino adesso hanno pagato prezzi non scontati, più alti di quelli alla pompa. Il rincaro ha innescato un effetto domino su energia e materie prime e molte aziende stanno rivedendo i piani di investimento. Serviranno interventi mirati finché l'emergenza energetica non sarà rientrata: sostenere il comparto significa sostenere l'intera economia».

IL PROBLEMA È RENDERE IL SISTEMA PRODUTTIVO
MENO VULNERABILE A QUELLO DI DOMANI

## DALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA A UNA POLITICA INDUSTRIALE PER IL FUTURO

IL SISTEMA FINANZIARIO PUÒ RIDURRE IL DIVARIO CON CREDITO, CONSULENZA E STRUMENTI CHE COLLEGHINO IL FINANZIAMENTO AI RISPARMI ENERGETICI E ALLA MAGGIORE RESILIENZA DELL'IMPRESA

*Il nuovo rialzo dei prezzi dell'energia riporta in primo piano una vulnerabilità strutturale dell'economia italiana ed europea: la dipendenza dalle importazioni di combustibili fossili e l'esposizione a shock geopolitici che si trasferiscono sui costi di produzione, sui trasporti e sulla logistica. Il problema non è soltanto attenuare il rincaro di oggi, ma rendere il sistema produttivo meno vulnerabile a quello di domani.*

*Gli shock energetici alimentano l'inflazione, comprimono il reddito reale delle famiglie, aumentano i costi e l'incertezza per le imprese e possono frenare gli investimenti. Per un'economia come quella italiana, fortemente dipendente dall'estero per l'energia e caratterizzata da una forte presenza manifatturiera, il tema riguarda direttamente competitività e autonomia strategica.*

*La risposta di breve periodo e quella strutturale vanno però tenute distinte. In presenza di shock eccezionali possono essere necessarie misure temporanee e mirate per le imprese più esposte, soprattutto le più piccole e con maggiori difficoltà di accesso al credito. Ma interventi generalizzati e prolungati non riducono la dipendenza energetica. La questione decisiva è accrescere la capacità del sistema produttivo di utilizzare meno energia, produrne direttamente una parte e approvvigionarsi da fonti più diversificate e prevedibili.*

*Le direttrici sono: efficienza energetica, elettrificazione dei processi produttivi, rinnovabili, autoproduzione, reti e sistemi di accumulo. Anche contratti di fornitura a prezzo fisso o di lungo periodo, come i power purchase agreements, possono ridurre l'esposizione delle imprese alla volatilità dei prezzi.*

*Qui entra in gioco il sistema finanziario. La transizione richiede investimenti rilevanti e risorse non ugualmente disponibili. Il compito della finanza non è stabilire la direzione della trasformazione, che dipende dalle scelte delle imprese e dalle politiche pubbliche, ma rendere finanziabili i progetti economicamente solidi, valutandone correttamente rischi e ritorni.*

*Esistono strumenti che aiutano a superare uno dei principali ostacoli per le PMI: l'elevato costo iniziale. Nei contratti di prestazione energetica o nei meccanismi pay-as-you-save, una parte dell'esborso può essere sostenuta da soggetti terzi – banche, fornitori di servizi o operatori energetici – e recuperata nel tempo anche attraverso i risparmi generati dall'intervento. L'efficienza energetica può così trasformarsi da costo immediato in investimento finanziabile sulla base dei benefici futuri.*

*È un aspetto sul quale ha recentemente richiamato l'attenzione anche Paolo Angelini, Direttore generale della Banca d'Italia: il sistema finanziario può accompagnare la transizione non solo attraverso il credito, ma anche attraverso consulenza, valutazione dei progetti e strutturazione di soluzioni finanziarie adeguate.*

*Per le piccole e medie imprese il tema è particolarmente rilevante. Le evidenze disponibili mostrano una crescente propensione a investire nell'efficienza energetica, ma anche maggiori difficoltà nell'accesso ai finanziamenti rispetto alle imprese più grandi. Le politiche nazionali e regionali possono quindi intervenire in modo selettivo, sostenendo le aziende più esposte nella fase congiunturale e facilitando l'accesso agli investimenti di quelle con minori risorse finanziarie e progettuali.*

*Il sistema finanziario può ridurre questo divario con credito, consulenza e strumenti che colleghino il finanziamento ai risparmi energetici e alla maggiore resilienza dell'impresa.*

*Nell'immediato servono dunque interventi mirati per sostenere le imprese maggiormente esposte e strumenti contrattuali che consentano di gestire meglio la volatilità dei prezzi.*

*La transizione energetica non è dunque soltanto una politica ambientale. È una politica industriale. Ridurre l'esposizione agli shock energetici significa rafforzare la capacità delle imprese di programmare, investire e competere. Per un'economia aperta, manifatturiera e fortemente integrata nelle catene europee come quella del Nord-Est, questa è ormai una questione strategica.*

***Marco Martella***
*Ex direttore centrale di Bankitalia*

I LISTINI RITOCCATI GENERANO MAGGIORI SPESE E CIÒ FRENA LA DOMANDA RIVOLTA ALLE ATTIVITÀ LOCALI

# DALLE FABBRICHE ALLE BOTTEGHE, L'EFFETTO DOMINO DEI RINCARI

## IL PREZZO DA PAGARE SI RIPERCUOTE SU INVESTIMENTI, OCCUPAZIONE E POTERE D'ACQUISTO DELLE FAMIGLIE

» ANNA DAZZAN

Il rincaro dei carburanti colpisce per primi trasporti e logistica, ma non si ferma ai camion. Si trasferisce sui costi delle consegne, delle materie prime e dell'energia, raggiungendo fabbriche, botteghe, campi e servizi. Il rischio, nel tempo, è che a pagare siano investimenti, occupazione e potere d'acquisto delle famiglie. Per **Luigino Pozzo**, di Confindustria, il problema investe l'intero manifatturiero, con un peso diverso a seconda dei consumi energetici. Nelle imprese più esposte, stima, l'energia può incidere fino al 15% del fatturato. «Una situazione di questo tipo provoca una riduzione della marginalità e questo ha un effetto negativo sugli investimenti e sull'innovazione». Il fotovoltaico, su cui alcune aziende hanno puntato per contenere i costi, aiuta ma non basta. E il caro vita, osserva, grava anche sui dipendenti. Tra le piccole e medie imprese, **Massimo Paniccia** di Confapi FVG non segnala per ora un calo generalizzato di ordini o fatturato. L'allarme riguarda soprattutto le manifatture che consumano molta energia. «Manifestano forte preoccupazione sia per la continuità produttiva sia per la tenuta occupazionale», spiega. Il maggior costo dei carburanti, intanto, si somma a quello di elettricità, gas e materie prime, rendendo più incerta la programmazione dei prossimi mesi. La pressione attraversa anche le filiere industriali. **Michelangelo Agrusti** indica un percorso che va dalla metallurgia alla meccanica, dalla componentistica alla cantieristica: chi acquista semilavorati più cari deve scegliere se accettare margini inferiori o ritoccare i listini. «Le imprese possono assorbire i maggiori costi, sacrificando i margini, oppure aumentare i prezzi, perdendo competitività». A rischio di rinvio sono soprattutto nuovi impianti, ampliamenti e investimenti con tempi di ritorno lunghi. **Giovanni Da Pozzo**, presidente di Confcommercio Udine, richiama la fragilità del potere d'acquisto. «Ogni fiammata dei costi energetici è in grado di compromettere rapidamente i mesi precedenti, appesantendo sia i bilanci domestici sia i conti delle attività produttive». Il timore è che nuovi rincari lascino ai negozi meno spazio per contenerli senza trasferirli sugli scontrini. **Graziano Tilatti**, presidente regionale di Confartigianato richiama l'attenzione sulle conseguenze per lavoratori e famiglie: «In tutti i settori, chi più chi meno, ricevono una grossa botta che arriva fino alle tasche dei lavoratori». La perdita di potere d'acquisto può, a sua volta, frenare la domanda rivolta alle attività locali. Per le microimprese il margine di difesa è ancora più ridotto. **Maurizio Meletti**, presidente di CNA FVG, cita panifici, gelaterie, lavanderie e laboratori artigiani, alle prese con bollette e consegne più care. Per impiantisti e manutentori, invece, il carburante può pesare sul prezzo di ogni intervento. «Le piccole imprese non hanno strumenti per difendersi: non possono stipulare contratti energetici strutturati né riorganizzare la logistica come le grandi aziende. Subiscono ogni aumento in tempo reale». Nei campi, invece, il gasolio alimenta trattori, macchinari per la raccolta e impianti di irrigazione. **Cesare Magalini**, di Coldiretti, parla di «un impatto pesantissimo sui costi di gestione» e chiede, insieme all'associazione, misure che alleggeriscano la pressione sulle aziende agricole. Se produrre costa di più, il rincaro può propagarsi alla trasformazione e infine al prezzo degli alimenti. L'effetto a cascata tocca infine i servizi cooperativi. **Michela Vogrig**, per Legacoop FVG, segnala costi crescenti nelle pulizie, nella gestione dei rifiuti, nella manutenzione del verde e nell'assistenza domiciliare, oltre che nella distribuzione alimentare. «In gioco ci sono la tenuta delle imprese, l'occupazione e la continuità dei servizi, ma anche la capacità delle cooperative di tutelare i consumatori». Da qui la richiesta di meccanismi efficaci per rivedere i prezzi degli appalti.



*Giovanni Da Pozzo (Cciaa Pn-Ud e Confcommercio Udine)*



*Massimo Paniccia (Confapi Fvg)*



*Luigino Pozzo (Confindustria Udine)*



*Michela Vogrig (Legacoop Fvg)*



*Graziano Tilatti (Confartigianato Fvg)*



*Maurizio Meletti (Cna Fvg)*



*Cesare Magalini (Coldiretti Fvg)*

LA VOCE DEGLI IMPRENDITORI: DALLE AZIENDE ENERGIVORE AI CONCESSIONARI DI AUTO

# È LA TEMPESTA PERFETTA, SI SALVA CHI HA INVESTITO SULL'AUTOPRODUZIONE DI ENERGIA E IN TECNOLOGIA

## SI AUSPICA AL PIÙ PRESTO INTERVENTI ISTITUZIONALI STRUTTURALI, A PARTIRE DA DECISIONI UE CHE CONTRASTINO IL DUMPING COMMERCIALE E AMBIENTALE

Il caro carburanti e l'elevato costo dell'energia stanno generando ripercussioni in tutti i settori economici in Friuli Venezia Giulia, come raccontano le voci degli imprenditori. Una situazione che in parte subiscono e in parte contrastano mettendo in atto processi di diversificazione nell'approvvigionamento – con l'utilizzo di fonti green – e, dove possibile, con un'applicazione ancora più spinta della tecnologia per limitare, per esempio, gli spostamenti. Tuttavia, tutti auspicano al più presto interventi istituzionali strutturali, a partire da decisioni Ue che contrastino il dumping commerciale e ambientale esercitato dai Paesi che non sono soggetti alla stringente transizione ecologica che l'Europa ha scelto di applicare.

«Da un lato – afferma **Paolo Fantoni**, presidente dell'omonimo Gruppo di Osoppo – ci sono i costi del gas, aumentato del 70% da inizio anno, e dell'energia elettrica, il cui prezzo è raddoppiato nello stesso periodo; dall'altra sono notevoli i rincari di alcuni prodotti chimici fondamentali per la produzione, come il metanolo e l'urea». La Fantoni con l'autoproduzione di energia attualmente copre il 20% del fabbisogno, percentuale che crescerà perché in questi giorni è previsto l'allacciamento del proprio impianto fotovoltaico, il più esteso d'Italia. Inoltre, il Gruppo ha investito nella produzione di energia termica con un processo di riciclo. «Tuttavia – sintetizza il presidente – il problema resta importante, perché l'energia ci costa il 30% in più rispetto ai competitor di altri Paesi, un costo che si traduce in un differenziale di 7-8 punti in più sul prodotto finito». Perciò, conclude, «vanno potenziate le infrastrutture energetiche di interconnessione con i Paesi vicini e, per quanto riguarda la concorrenza internazionale, che vi siano rapporti più efficaci con quei Paesi le cui imprese praticano di fatto dumping commerciale e ambientale».



*Paolo Fantoni*



*Fabrizio Cattelan*



*Giorgio Sina*



*Franco Petrigh*

**Fabrizio Cattelan**, amministratore delegato di Cda, azienda di Talmassons leader nel settore dei distributori automatici per bevande e alimenti, conta i costi aggiuntivi prodotti dal caro carburante sull'azienda: «Più 30mila euro in un anno». Veloci, però, sono state le contromisure: «Abbiamo potenziato la tecnologia presente nei distributori – spiega –. Ora sono essi a "chiamarci" quando hanno bisogno di essere assistiti. Così abbiamo eliminato le visite di controllo che facevamo due-tre volte la settimana».

Anche il settore dell'auto soffre del caro diesel e benzina, perché le auto alimentate con questi due combustibili rappresentano «il 90% del parco circolante», ricorda **Giorgio Sina**, presidente del gruppo Autoveicoli e ricambi di Confcommercio. «Sta aumentando l'uso dell'auto elettrica, che oggi rappresenta circa il 10% del mercato rispetto al 4-5% di poco tempo fa – sottolinea –. La ricarica a 0,80 euro a kWh è più conveniente del pieno con i carburanti tradizionali». Tuttavia, sottolinea Sina, «è indispensabile risolvere il problema del costo del diesel e della benzina, che devono tornare sotto i 2 euro al litro».

Alla Friul Pallet e alla Relen di **Franco Petrigh** il problema dei costi energetici è stato affrontato "in casa", sostituendo il gas per l'80% con l'energia termica prodotta da cippato e coprendo circa il 30-40% dell'energia necessaria con il proprio fotovoltaico. Sarebbero auspicabili «interventi agevolativi per l'installazione di impianti di combustione che utilizzano il cippato per la produzione di energia termica, cioè acqua calda, per processi produttivi e per riscaldare – suggerisce Petrigh –. Permettono la diversificazione dell'approvvigionamento energetico e, quindi, l'abbattimento dei costi».

Antonella Lanfrit

L'INTERVISTA A GIANLUCA TOSCHI, RICERCATORE SENIOR IN FONDAZIONE NORD EST

# L'IMPATTO SU OLTRE 1500 IMPRESE DEL NORD EST

## COINVOLTI PIÙ DI 250 MILA ADDETTI NELLA CRISI ENERGETICA. IL PROBLEMA È PARTICOLARMENTE RILEVANTE PER LE PMI, CHE SPESSO DISPONGONO DI MINORI RISORSE FINANZIARIE



*Gianluca Toschi*

Per **Gianluca Toschi**, ricercatore senior in Fondazione Nord Est, il caro energia «pesa soprattutto sulle attività industriali a maggiore intensità energetica, come metallurgia, vetro, ceramica, carta e chimica, oltre che sulla logistica e sui trasporti». Un problema «particolarmente rilevante per il Nord Est, dove si concentrano oltre 1.500 imprese energivore, pari al 29% del totale nazionale, con più di 250mila addetti».

Finora, tuttavia, «l'impatto sull'economia è stato inferiore alle attese, grazie al ricorso alle scorte, alla diversificazione degli approvvigionamenti e alla maggiore efficienza energetica. Resta da capire quanto a lungo questi fattori potranno continuare ad attenuare gli effetti dei rincari».

***Toschi, le aziende riescono ad assorbire questi rincari o sono già costrette a trasferirli sui prezzi finali?***

Finora l'aumento dei costi energetici non sembra aver compromesso la tenuta della produzione industriale sia a livello nordestino che nazionale. Questo risultato, tuttavia, non significa che le imprese non stiano subendo gli effetti dei rincari. Quello che sappiamo è che, se i costi energetici resteranno elevati, per le imprese diventerà sempre più difficile evitare una compressione dei margini o aumenti dei prezzi di vendita.

***Che cosa si possiamo aspettarci nel periodo autunno-inverno?***

La variabile decisiva sarà soprattutto la durata dello shock energetico. Finora l'economia ha resistito meglio del previsto, ma i fattori che hanno attenuato i rincari, a partire dalle scorte, non sono illimitati. Con l'arrivo dell'inverno, l'aumento della domanda di energia potrebbe accentuare le pressioni sui costi delle imprese. Alcuni indicatori segnalano un possibile rallentamento dell'attività manifatturiera. Anche nel Nord Est, a fronte di risultati ancora positivi, le aspettative delle imprese sono più prudenti.

***C'è il rischio di una frenata sugli investimenti?***

Nel breve periodo le imprese possono difendere la produzione riducendo i margini, ma una minore redditività prolungata rischia effettivamente di frenare gli investimenti. Il problema è particolarmente rilevante per le Pmi, che spesso dispongono di minori risorse finanziarie e di una minore capacità contrattuale negli acquisti di energia, rendendo più difficile assorbire rincari persistenti. Per quanto riguarda l'occupazione, gli effetti potrebbero manifestarsi solo in una fase successiva, qualora la riduzione dei margini si accompagnasse a un rallentamento degli ordini e della produzione.

***Quali interventi servirebbero per contenere i costi energetici e tutelare la competitività del sistema produttivo del Nordest?***

Occorre distinguere gli interventi di emergenza da quelli strutturali. Mi concentrerei sui secondi: è necessario ridurre la dipendenza dalle oscillazioni dei prezzi internazionali, diversificando gli approvvigionamenti, investendo nelle rinnovabili, nelle reti e nell'efficienza energetica. A livello europeo serve una maggiore integrazione dei sistemi energetici. É importante ricordare che oggi la politica energetica è ormai parte integrante della politica industriale: il costo e la disponibilità dell'energia influenzano non soltanto la competitività delle produzioni esistenti, ma anche le scelte di investimento delle imprese e la capacità dei territori di attrarre nuove attività.

Marco Ballico

LA RUBRICA ETICA&ECONOMIA

# SPECULAZIONI CHE SANNO DI INGIUSTIZIA SOCIALE

Il dibattito sulla natura anti-etica del caro carburanti e dei costi elevati dell'energia si fonda sul presupposto che l'energia non sia un semplice bene di consumo, ma un servizio pubblico essenziale e un diritto fondamentale per garantire una vita dignitosa e la sopravvivenza economica

L'energia e i carburanti servono per riscaldare le case, cucinare, illuminare e spostarsi per andare al lavoro o a scuola. L'aumento incontrollato di questi costi costringe le fasce più deboli a scegliere tra beni ugualmente vitali, come il cibo, le cure mediche o il riscaldamento portando alla cosiddetta povertà energetica. Spesso il rincaro dell'energia non dipende da una reale scarsità fisica della risorsa, ma da speculazioni sui mercati finanziari o da dinamiche geopolitiche. Il fatto che le grandi multinazionali energetiche registrino utili record (extraprofitti) mentre i cittadini faticano a pagare le bollette è una profonda ingiustizia sociale.

E poiché ogni bene (dai prodotti alimentari ai farmaci) deve essere lavorato e trasportato, l'aumento dei carburanti e dell'energia si ribalta immediatamente sui prezzi al consumo, provocando un aumento generale del costo della vita. Per molti residenti delle aree periferiche o rurali, privi di trasporti pubblici efficienti, l'auto è l'unico mezzo di trasporto così i costi elevati limitano la mobilità, influenzando negativamente le opportunità lavorative e la vita sociale.

Ma anche il tessuto produttivo, in particolare quello delle piccole e medie imprese (PMI) e dei settori energivori, subisce conseguenze strutturali in quanto le aziende che operano in contesti con costi energetici superiori rispetto ai concorrenti esteri si trovano svantaggiate sui mercati internazionali, non potendo competere sui prezzi di vendita. E quando i margini di profitto vengono azzerati dai costi fissi dell'energia, molte attività – dai piccoli negozi di quartiere alle grandi industrie – si trovano costrette a sospendere la produzione, fallire o ridurre il personale. Le risorse economiche che potrebbero essere impiegate nella ricerca, nell'innovazione, nella transizione ecologica o nell'aumento dei salari vengono interamente assorbite dal pagamento delle forniture energetiche, bloccando la crescita dell'azienda. Contrastare questa situazione è imperativo prima ancora che etico e decisivo per il futuro.

Daniele Damele

IL DIBATTITO NAZIONALE E LA POSIZIONE DI CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO

# NUCLEARE E COMPETITIVITÀ INDUSTRIALE: LA PROSPETTIVA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

## AL CENTRO VI È UNA QUESTIONE ECONOMICA STRUTTURALE: LA DIPENDENZA ITALIANA DALLE IMPORTAZIONI DI ENERGIA E L'ESPOSIZIONE DELLE IMPRESE ALLA VOLATILITÀ DEI PREZZI



*Michelangelo Agrusti, presidente Confindustria Alto Adriatico*

«Il ritorno dell'Italia al nucleare segna un passaggio di rilievo nella definizione di una politica energetica capace di sostenere la competitività dell'industria e rafforzare l'autonomia strategica del Paese»: è la posizione di **Michelangelo Agrusti**, Presidente di Confindustria Alto Adriatico, che ha accolto con soddisfazione l'approvazione del disegno di legge sul nucleare, inserendo il provvedimento in una riflessione più ampia sulle condizioni necessarie allo sviluppo del sistema produttivo.

«DOBBIAMO AFFRONTARE SENZA PREGIUDIZI TUTTE LE OPZIONI DISPONIBILI; IL NUCLEARE DI NUOVA GENERAZIONE È UNA DELLE SOLUZIONI PER GARANTIRE ENERGIA STABILE E A COSTI SOSTENIBILI»

Al centro vi è una questione economica strutturale: la dipendenza italiana dalle importazioni di energia e l'esposizione delle imprese alla volatilità dei prezzi. Per una manifattura fortemente orientata all'esportazione, disporre di approvvigionamenti affidabili e a costi prevedibili significa poter programmare investimenti, mantenere capacità produttiva e competere sui mercati internazionali.

«Per un Paese manifatturiero come il nostro, il costo dell'elettricità è una variabile decisiva. È una questione che riguarda direttamente anche il Friuli Venezia Giulia, dove le filiere industriali sono fortemente integrate nei mercati europei. L'energia non può essere considerata soltanto un costo da contenere nell'immediato: deve diventare parte integrante della politica industriale», osserva Agrusti.

La posizione del Presidente si inserisce in un orientamento sostenuto da tempo: «Dobbiamo affrontare senza pregiudizi – aveva detto – tutte le opzioni disponibili; il nucleare di nuova generazione è una delle soluzioni per garantire energia stabile e a costi sostenibili».

Il nucleare potrebbe affiancare le fonti rinnovabili, contribuendo alla produzione continua di elettricità a basse emissioni e riducendo l'esposizione alle oscillazioni dei mercati delle materie prime. Una prospettiva che richiede tuttavia investimenti consistenti, tempi di realizzazione adeguati e una valutazione rigorosa dei costi complessivi.

«La transizione energetica deve procedere insieme alla competitività industriale. La sfida è tradurre questa scelta in un programma concreto, con tempi, investimenti e responsabilità chiaramente definiti», aggiunge Agrusti.

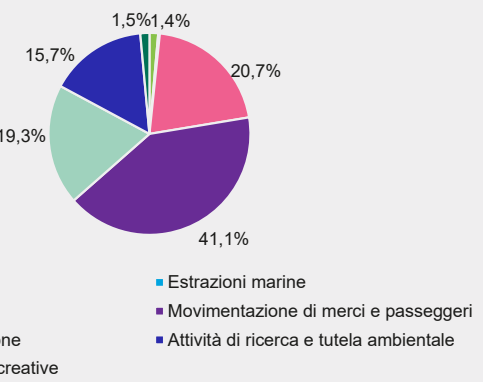
Accanto alla sicurezza degli approvvigionamenti emerge un'ulteriore dimensione economica: lo sviluppo di una filiera nazionale legata alla progettazione, alla componentistica, all'impiantistica e ai servizi tecnologici avanzati. Anche il Friuli Venezia Giulia, grazie alla specializzazione manifatturiera e alle competenze presenti nelle imprese, potrebbe intercettare nuove opportunità industriali e occupazionali. Per Agrusti, la prospettiva del nucleare non sostituisce gli interventi necessari sui costi energetici attuali, ma introduce un orizzonte di programmazione più ampio: creare condizioni strutturali che consentano alle imprese italiane e del Friuli Venezia Giulia di investire, innovare e mantenere le proprie produzioni sul territorio.

IL SETTORE PESA PER IL 7,3% SUL PIL LOCALE, COLLOCANDO IL FVG AL 3° POSTO IN ITALIA

# UN MOTORE DA 2,9 MILIARDI DI EURO

## LA BLUE ECONOMY REGIONALE È GUIDATA DA EXPORT, NAUTICA E TRASPORTI. OLTRE 30 MILA OCCUPATI, 4383 IMPRESE ATTIVE E IL PRIMATO NAZIONALE NELLA DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE DA DIPORTO.

V.A. DELL'ECONOMIA DEL MARE IN FVG PER COMPARTO, anno 2024



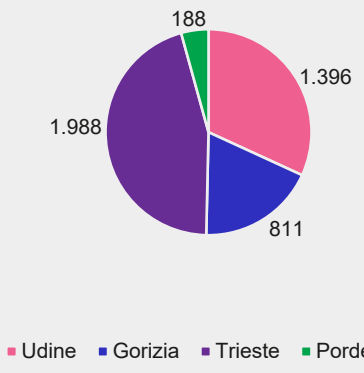

*Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati C.Stat.*



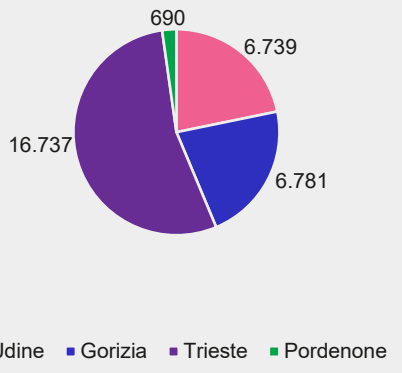
| | FVG | ITALIA |
|---|---|---|
| Unità da diporto iscritte presso gli Uffici Marittimi e U.M.C. | 3.461 | 79.724 |
| % unità iscritte sul totale nazionale | 4,3 | 100,0 |
| Posti barca totali offerti lungo i litorali | 15.976 | 162.745 |
| % posti barca sul totale nazionale | 9,8 | 100,0 |
| Numero di unità iscritte ogni 100 posti barca offerti (indice di affollamento) | 21,7 | 49,0 |
| Km di litorale | 94 | 7.688 |
| Numero di posti barca per km di litorale | 170,0 | 21,2 |

*Fonte: Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.*

IMPRESE DELL'ECONOMIA DEL MARE IN FVG, anno 2025




OCCUPATI DELL'ECONOMIA DEL MARE IN FVG, anno 2024




*Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati C.Stat.*

PRINCIPALI PAESI DI DESTINAZIONE DEL PRODOTTO "NAVI E IMBARCAZIONI" ANNO 2025

| | EXPORT DEL FVG (in euro) | QUOTA DI MERCATO (in %) |
|---|---|---|
| Stati Uniti | 2.213.318.151 | 59,7% |
| Germania | 1.054.880.691 | 28,5% |
| Indonesia | 365.095.120 | 9,8% |
| Montenegro | 19.427.767 | 0,5% |
| Croazia | 9.050.011 | 0,2% |

*Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati ISTAT.*

La vocazione marittima del Fvg resta solida: con un valore aggiunto complessivo di 2,9 miliardi di euro, la blue economy regionale genera il 7,3% della ricchezza totale – contro una media italiana del 4,0% –, posizionando il Friuli Venezia Giulia al terzo posto nella classifica nazionale per incidenza del PIL marino, preceduto soltanto da Liguria e Sardegna. Un peso economico più che doppio rispetto al parametro nazionale, che si traduce in un impatto occupazionale diretto di 30.946 addetti, pari al 5,5% della forza lavoro regionale, e in un tessuto di 4.383 imprese registrate nel 2025, in crescita del 6,6% rispetto all'anno precedente. Il Friuli Venezia Giulia si conferma così l'unica regione del Nord-Est in cui la densità delle aziende blu sul totale del sistema economico (4,5%) supera il dato medio del Paese.

Il Centro Studi della Camera di Commercio di Pordenone-Udine ha completato l'aggiornamento del report periodico sull'economia del mare in Friuli Venezia Giulia. I risultati dello studio targato Cciaa Pn-Ud evidenziano anche una spiccata specializzazione territoriale e una forte integrazione tra le quattro province. Trieste si conferma la capitale logistica e finanziaria del settore con 1,8 miliardi di euro di valore aggiunto (pari al 62,4% del totale regionale) e oltre 16.700 occupati, trainata per il 59,2% dalla movimentazione di merci e passeggeri. Gorizia esprime l'eccellenza industriale con 503,9 milioni di valore aggiunto (16,8%), generato per ben il 56,4% dalla filiera della cantieristica navale. Udine rappresenta il cuore dell'accoglienza turistica e della ristorazione balneare, producendo 571,6 milioni di valore aggiunto (19,1%) e impiegando 6.739 addetti, grazie a una quota del 39,9% legata ai servizi di alloggio e somministrazione. Pordenone assicura un apporto strategico di 50,9 milioni di euro focalizzato per il 51,3% nelle attività ad alto valore aggiunto di ricerca, sviluppo tecnologico e tutela ambientale.

A livello di filiera, la movimentazione di merci e passeggeri assorbe il 41,1% del valore aggiunto complessivo, seguita dalla cantieristica navale (20,7%), dai servizi di alloggio e ristorazione (19,3%) e dalla ricerca e protezione dell'ecosistema marino (15,7%), mentre quote minori fanno capo alle attività sportive e ricreative (1,5%) e alla filiera ittica (1,4%). Sul piano sociale e imprenditoriale, si segnala la forte presenza di imprese a conduzione straniera, che rappresentano il 15,3% delle attività della Blue Economy – un valore più che doppio rispetto al 7,1% nazionale –, e una presenza di imprese artigiane pari al 9,0%, collocate per il 91,7% nel comparto della cantieristica.

Il vero fiore all'occhiello risiede nella nautica da diporto e nei mercati esteri. Il Fvg ha il primato italiano per densità infrastrutturale, con

### SONO 170 I POSTI BARCA PER CHILOMETRO DI LITORALE. L'EXPORT DELLA CANTIERISTICA VOLA A 3,7 MILIARDI DI EURO, TRAINATO DAL MERCATO AMERICANO

ben 170,0 posti barca per chilometro di litorale (15.976 posti barca totali su 94 chilometri di costa), a fronte di una media nazionale di 21,2 e del Nord Italia di 70,9. Sul fronte degli scambi internazionali, l'export regionale di navi e imbarcazioni ha raggiunto nel 2025 la cifra di 3,7 miliardi di euro, generando un saldo commerciale attivo di oltre 3,6 miliardi di euro. Il risultato è trainato dalla domanda degli Stati Uniti, che da soli assorbono il 59,7% dell'intero export regionale del comparto (pari a 2,2 miliardi di euro), seguiti da Germania (28,5%) e Indonesia (9,8%).

L'INTERVENTO

## «INVESTIRE SU SOSTENIBILITÀ, DIGITALIZZAZIONE E FORMAZIONE»




*Giovanni Da Pozzo, Presidente Cciaa Pn-Ud*

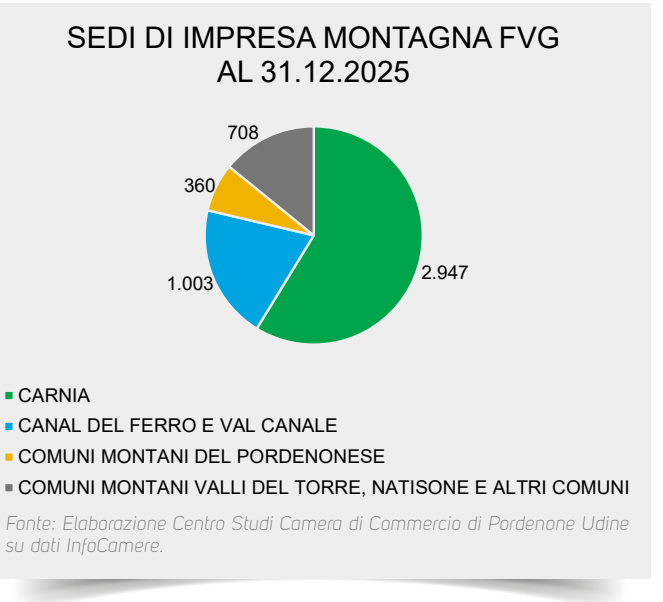
«La nostra analisi conferma che il mare, oltre a essere una risorsa geografica e una meta turistica importantissima per la nostra regione, è un vero e proprio motore industriale, logistico e culturale», sottolinea il presidente della Camera di Commercio di Pordenone-Udine, **Giovanni Da Pozzo**.

«Il fatto che il Fvg generi oltre il 7% del proprio valore aggiunto dall'economia del mare dimostra quanto sia vincente la scelta di integrare manifattura d'eccellenza, grande logistica portuale e servizi turistico-ricettivi. I risultati della nautica, anche per quanto concerne il valore delle esportazioni verso gli Stati Uniti, confermano l'attrattività internazionale e la qualità delle nostre imprese del settore. La sfida per il futuro è continuare a investire sulla sostenibilità, sulla digitalizzazione dei servizi portuali e sulla formazione dei giovani, affinché la Blue Economy rimanga un pilastro fondamentale di sviluppo, occupazione e identità per tutto il territorio».

L'ANALISI SOCIO ECONOMICA CURATA DAL CENTRO STUDI DELLA CCIAA

# UN LABORATORIO DI RESILIENZA

## DOPO ANNI DI SALDI NEGATIVI TRA ISCRIZIONI E CESSAZIONI, DAL 2021 LE IMPRESE DELLA MONTAGNA HANNO RITROVATO IL SEGNO PIÙ GRAZIE ALL'ARTIGIANATO, AL TERZIARIO, ALLE DONNE E AI GIOVANI

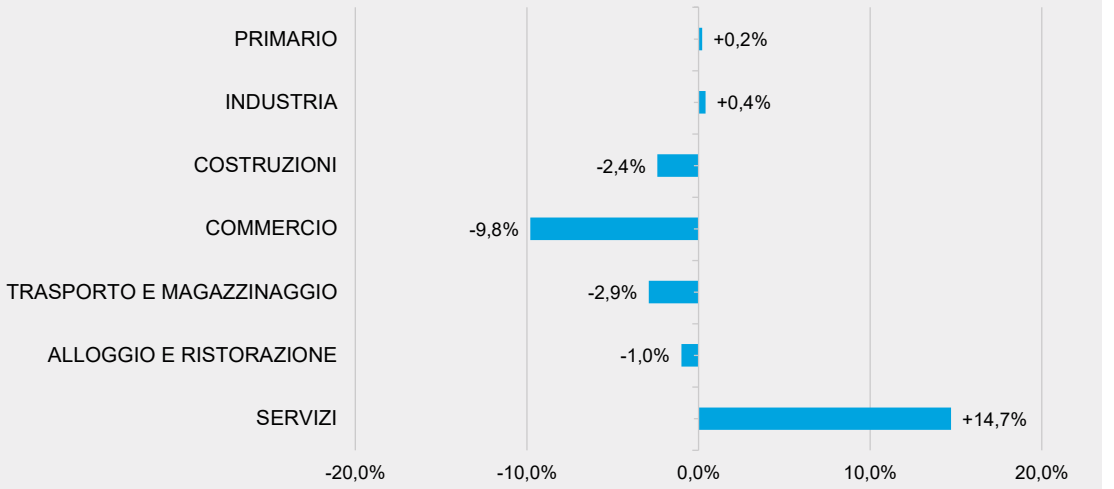



*Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati InfoCamere.*

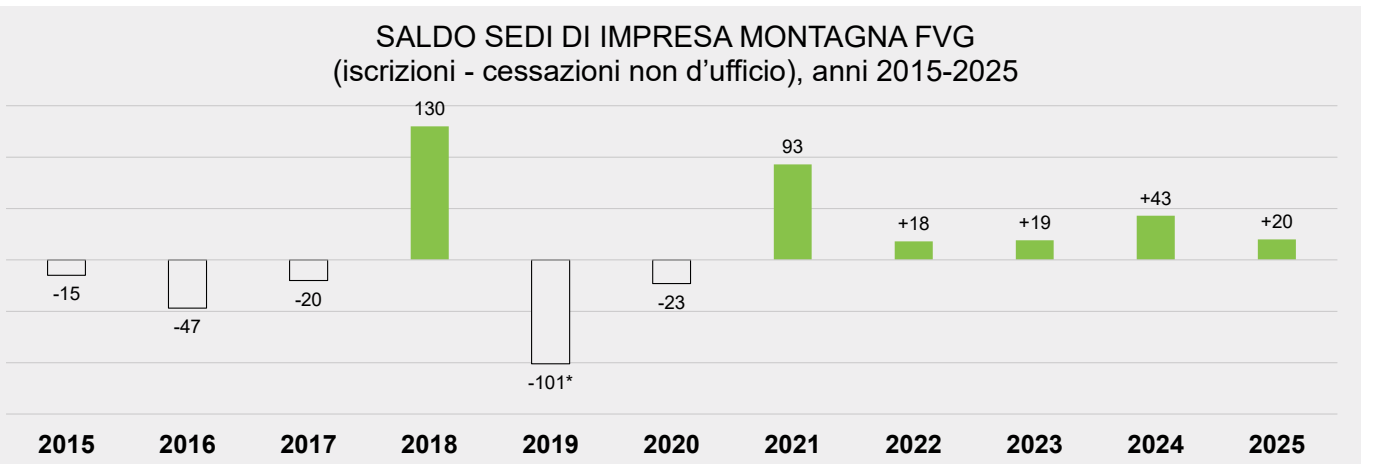
Un territorio complesso, sospeso tra lo spopolamento e una vivace reattività economica guidata dal terziario, dall'artigianato e dalle componenti femminile e giovanile. È il quadro che emerge dall'aggiornamento dell'analisi socio-economica sulla montagna del Friuli Venezia Giulia, curata dal Centro Studi della Camera di Commercio di Pordenone-Udine. Lo studio prende in esame i 58 comuni montani della regione – ripartiti tra Carnia, Canal del Ferro e Val Canale, montagna pordenonese e Valli del Torre e Natisone – analizzandone demografia, infrastrutture, struttura produttiva e natalità aziendale.

Se sul fronte demografico la tendenza resta critica, con la popolazione residente passata dai 63.371 abitanti del 2019 ai 59.865 del 2025 (-5,5%, pari a 3.506 residenti in meno, con flessioni più marcate in Canal del Ferro e Val Canale al -6,3% e in Carnia con -2.170 abitanti), sul versante economico il tessuto produttivo mostra un'inversione di marcia consolidata. Dopo anni di saldi negativi tra iscrizioni e cessazioni, dal 2021 le imprese della montagna hanno ritrovato il segno più. Al 31 dicembre 2025 le sedi aziendali registrate nei 58 comuni montani sono salite a 5.018 (il 5,2% del totale regionale), segnando un ulteriore saldo positivo di 20 unità rispetto al 2024 (+0,4%). La quota maggioritaria si concentra in Carnia con 2.947 imprese (+0,7%), seguita da Canal del Ferro e Val Canale con 1.003 (+0,6%), Valli del Torre e Natisone con 708 e montagna pordenonese con 360 insediamenti.

A caratterizzare la montagna friulana è una spiccata qualificazione dell'imprenditoria. L'incidenza delle imprese artigiane tocca il 29,4% (contro il 28,7% regionale), con picchi nelle Valli del Torre e Natisone (32,1%) e in Carnia (31,8%). Ancora più rilevante è il ruolo dell'imprenditoria femminile, che copre il 26,7% delle aziende montane a fronte del 22,4% regionale, con il vertice del 29,8% nel Canal del Ferro e Val Canale. Anche le imprese giovanili superano il dato regionale, attestandosi all'8,6% contro il 7,7% del FVG, mentre risulta più contenuta la presenza di aziende straniere (8,2% contro 14,9%).




*Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati InfoCamere.*




*Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati InfoCamere.*

*Nota: Ingresso del Comune di Sappada in Friuli Venezia Giulia.*

## NELL'ULTIMO ANNO LA CRESCITA È STATA TRAINATA DAI SERVIZI (+14,7% CON 126 NUOVE ATTIVITÀ)

Sotto il profilo settoriale, il terziario rappresenta il 19,6% del tessuto produttivo con 983 attività, seguito dal primario (17,9% con 899 imprese, sopra la media FVG del 12,4%), da alloggio e ristorazione (16,9% con 848 unità, quota doppia rispetto al 9,4% FVG), dal commercio (15,8%) e dalle costruzioni (15,6%). Nell'ultimo anno la crescita è stata trainata dai servizi (+14,7% con 126 nuove attività), compensando il calo del commercio (-9,8%) e delle costruzioni (-2,4%).

Un quadro che affronta anche il nodo dell'accessibilità: per l'Istat, due terzi dei comuni montani (65,5%) sono periferici, anche se 30 municipalità (51,7%) vantano un'alta vocazione turistica. I tempi medi per raggiungere i principali snodi ammontano a 44,3 minuti per la stazione ferroviaria, 23,1 minuti per l'autostrada e 63,9 per l'aeroporto.

«I dati del Centro Studi confermano che la montagna regionale non è un territorio rassegnato, ma un laboratorio di resilienza», evidenzia il presidente della Camera di Commercio di Pordenone-Udine, **Giovanni Da Pozzo**. «L'aumento costante delle imprese dal 2021 ad oggi, la crescita dei servizi e la presenza di donne e giovani dimostrano voglia di fare impresa. La sfida è sostenere questa vitalità contrastando il declino demografico con infrastrutture digitali, servizi e valorizzazione del turismo e delle filiere tipiche».

---

L'INIZIATIVA PUNTA A FAVORIRE L'INCONTRO TRA FORMAZIONE E MONDO DEL LAVORO

# ARTANDFOOD YOUNG, LA "BRIGATA" DEGLI STUDENTI IN CUCINA

## IL CONCORSO METTE ALLA PROVA I GIOVANI NELLA PREPARAZIONE DI PIATTI, DESSERT E COCKTAIL, VALORIZZANDO COMPETENZE TECNICHE, CREATIVITÀ E CAPACITÀ DI PRESENTAZIONE

Sette scuole alberghiere di Friuli Venezia Giulia, Veneto ed Emilia-Romagna, tre discipline e una giornata di confronto con i professionisti della ristorazione: torna venerdì 13 novembre a Pordenone ArtandFood Young, il concorso che mette alla prova gli studenti nella preparazione di piatti, dessert e cocktail, valorizzando competenze tecniche, creatività e capacità di presentazione.

Promossa dalla Camera di Commercio di Pordenone-Udine – attraverso la società in house TEF, con il brand PordenonewithLove – l'iniziativa è parte del festival ArtandFood e punta a favorire l'incontro tra formazione e mondo del lavoro. I concorrenti, accompagnati dai rispettivi docenti, potranno sperimentare le condizioni operative di una cucina professionale e confrontarsi con il giudizio di esperti del settore.

La gara si svolgerà nella sede pordenonese di Electrolux Professional, partner dell'iniziativa, che metterà a disposizione sale cucina e attrezzature tecnologicamente avanzate. Per una mattinata chef e assistenti dell'azienda affiancheranno gli studenti, interrompendo le consuete attività di ricerca per dedicarsi alle prove. Un'occasione per conoscere da vicino strumenti, organizzazione e ritmi di un contesto produttivo di alto livello.

A coordinare la competizione sarà il maestro pasticciere Danilo Freguja, insignito del titolo di «Pastry Legend 2024». Tre giurie composte da professionisti riconosciuti valuteranno le prove di cucina, pasticceria e cocktail. Accanto all'esecuzione pratica, saranno considerate l'ideazione delle proposte e la cura con cui piatti, dolci e bevande verranno presentati: aspetti che richiedono preparazione, precisione e originalità.



Le scuole partecipanti sono Civiform di Cividale del Friuli, Fondazione Opera Sacra Famiglia di Pordenone, IAL Scuola Alberghiera di Aviano, Istituto Alberghiero Beltrame di Vittorio Veneto, Istituto Orio Vergani di Ferrara, Scuola Lepido Rocco di Lancenigo e Scuola Professionale Dieffe di Valdobbiadene. Una partecipazione che riunisce realtà formative di tre regioni e mette a confronto percorsi didattici differenti.

La giornata si concluderà alle 18.30 a Palazzo Montereale Mantica, a Pordenone, con la cerimonia pubblica di premiazione, alla quale prenderanno parte concorrenti, insegnanti e famiglie. È previsto anche un incontro con un ospite d'onore, la cui identità sarà svelata in prossimità dell'appuntamento.

Informazioni su www.pordenonewithlove.it.

**LA RUBRICA DEDICATA AI VOLTI IMPRENDITORIALI**
**DAL PROFILO INSTAGRAM DELLA CAMERA DI COMMERCIO @CAMCOMPNUD**
Foto di Laura Battel - Testi di Chiara Pippo

MARCO LUPIERI E DAVID CASANOVA

# MARIMÊ, LA PRIMA COOPERATIVA DI COMUNITÀ DEL FRIULI

## LA REALTÀ VUOLE RACCOGLIERE IDEE E RISORSE PER COSTRUIRE SOLUZIONI CONCRETE IN MONTAGNA: DALLA RICONVERSIONE DEI PRATI DA SCI AI SERVIZI DI PROSSIMITÀ, DAI DISABILI AI GIOVANI



*Marco Lupieri e David Casanova*

Mari mê, per i friulanofoni, è letteralmente "Madre mia", ma scritta come un'unica parola rappresenta uno stupore improvviso. Da questa sorpresa prende nome la prima cooperativa di comunità del Friuli, nata nel 2023 con l'obiettivo di meravigliarsi e meravigliare. E soprattutto: essere utili, dove serve, per contribuire a riportare il timone dal 'io' al 'noi'.
Marco, David e Piera Costantini (la terza co-fondatrice) non cercavano un'occupazione, perché ce l'avevano già. Volevano essere di supporto alle comunità locali della montagna friulana. La cooperativa si plasma proprio sulle esigenze del territorio e coinvolge i residenti ma soprattutto i giovani, che così possono trovare un motivo in più per restare e contribuire al benessere delle loro comunità creandosi nel contempo un futuro professionale appagante. La comunità di montagna, dicono, è un ecosistema in crisi ma vivo, fatto di bisogni ma anche di competenze da coltivare prima che se ne vadano. E Marimê vuole essere questo: una piattaforma flessibile e dotata di capacità manageriali che raccolga idee e le implementi per costruire soluzioni concrete ai bisogni.
Dalla gestione dell'ufficio turistico di Sauris al progetto europeo Beyond Snow coordinato dalla Comunità di Montagna della Carnia per riconvertire i prati da sci della Val Pesarina. Dalla progettazione e gestione con ASUFC per nuovi servizi di prossimità e di accompagnamento per le persone fragili alla collaborazione con il Comune di Ovaro per progettualità del Centro di aggregazione giovanile e del compendio agrituristico per disabili di Ombladina, fino alla realizzazione di giornalini comunitari in cinque paesi, per rilanciare le relazioni umane. Sono alcuni delle tante azioni di Marimê, che a un sito web tradizionale ha preferito un "blorum" (blog + forum) per stimolare il dialogo su questi temi, similmente alla trasmissione che tra poco ricomincerà su Radio Onde Furlane. Al centro sempre le comunità, i loro problemi e le buone idee e pratiche per affrontarli.
La cooperativa nasce da vite diverse, che fioriscono una nell'altra, proprio grazie alle differenze: David è il presidente ed è chinesiologo; Marco, amministratore delegato, è un formatore con alle spalle decenni di esperienze imprenditoriali e manageriali internazionali; Piera, trentina, una lunga carriera nell'editoria. L'obiettivo è univoco: restare e costruire. Con l'ascolto. La curiosità. La collaborazione. La consapevolezza.



*Valentina Scuccato*

@V.SCUCCATO

# RESTAURARE L'ARTE PER RESTITUIRLA AL TEMPO

## A PORDENONE IL LABORATORIO È SPECIALIZZATO IN OPERE POLICROME, COME DIPINTI SU TELA E SCULTURE LIGNEE E DIPINTI MURALI

Una soffitta, un cavalletto, pennelli e polveri colorate. E una ragazza di poco più di vent'anni che provava a costruirsi su misura un mestiere prezioso: restaurare l'arte per restituirla al tempo. Valentina ha cominciato così, all'ultimo piano della casa di famiglia, «in punta di piedi», rivela.
Aveva studiato a Firenze, in una delle pochissime scuole italiane di restauro, letteralmente "folgorata" dal lavoro sugli affreschi. A Pordenone iniziò a collaborare da restauratori storici. Non era facile farsi un nome, ma lei – giovanissima, outsider – , dopo sei anni ottenne il primo incarico personale, grazie a due tele della parrocchia di Cecchini. Il "la" per partire – e non fermarsi mai.
Nel suo laboratorio, specializzato in opere policrome, come dipinti su tela e sculture lignee e dipinti murali, è passata anche la Pala della Misericordia del Duomo di Pordenone, chiesta poi in prestito dalla National Gallery di Washington. Un restauro complesso, innovativo, condiviso passo passo con la Soprintendenza: una svolta. Da lì, l'affermazione, con nuove esperienze e sfide.
«Ogni opera ha i suoi problemi. Cambiano materiali, tecniche, epoche. Cambiano le emozioni. Restaurare è delicatissimo: a volte ho paura, ma proprio lì imparo di più», ci racconta Valentina, che lavora in tutto il Friuli Venezia Giulia.
Oggi il suo laboratorio a Pordenone è un punto di riferimento riconosciuto. Negli anni lo ha ampliato grazie anche a un bando del Comune e oggi ospita periodicamente studenti e professionisti per approfondimenti, lavoro, studio, curiosità.
Fra gli interventi più singolari, Valentina ricorda il restauro di un Vesperbild medievale (scultura devozionale che riproduce la Pietà) in pietra colata, conservata nel museo civico di San Vito. Altra sfida, «un olio su specchio del Novecento, mai affrontato prima, davvero stimolante», ci confida.
Non ha preferenze, dice. Ama i progetti che la mettono alla prova. E quelli condivisi: «Sogno di creare un gruppo di lavoro con competenze diverse, per affrontare insieme opere complesse. E nei confronti – conclude – che cresciamo davvero».

@CLEOFE_FINATI

# CREARE MERAVIGLIA CON TESSUTI NATURALI

## ARCHETIPO NASCE NEL 1991 DA UNA PENNELLATA SU STOFFA DIVENTATA VISIONE IMPRENDITORIALE PER L'ALTA CERIMONIA MASCHILE. E ANCHE IL GIAPPONE NE E' RIMASTO CONQUISTATO

In un settore spesso dominato dai cliché, hanno scelto la strada più complessa e affascinante: creare meraviglia, stagione dopo stagione, con tessuti naturali e un'etica ferrea del bello e ben fatto.
Archetipo nasce nel 1991 da una pennellata su stoffa che diventa visione imprenditoriale. Dalle prime cravatte dipinte a mano, al primo cliente - Gianni Arteni -, ai complimenti dello storico commesso Carlo, che «vendeva benissimo il nostro marchio per gli sposi», prende forma l'intuizione: portare l'alta cerimonia maschile oltre il già visto.
Il brand @cleofe_finati è oggi riconosciuto in tutta Europa e nel mondo, amato particolarmente in Giappone, dove precisione ed eleganza sono cultura. Un marchio d'eccellenza Made in Italy, trend setter della cerimonia uomo.
Tessuti solo naturali, certificati, dal disegno alla confezione realizzati internamente: lana di Biella, seta di Como, pattern unici creati dall'Ufficio Stile interno. Dietro ogni collezione -come la nuova Terrae 2026, ispirata ai colori della sabbia, della nocciola e del verde - ci sono ricerca, perseveranza e una visione chiara.
Nessun rappresentante: Stefania e il reparto commerciale incontrano personalmente ogni cliente, formano i negozianti e ascoltano gli uomini che indosseranno gli abiti. Il capo da cerimonia, per loro, è un abito da vivere anche dopo la festa.
Dopo la pandemia apre lo showroom di Udine, dove Jerry è oggi maestro di stile e segue gli uomini che scelgono la maison: «Su dieci che vengono, otto tornano», raccontano con orgoglio.



*Stefania Vismara e Jerry Dela Tumaku*

E ai giovani che vogliono costruire un'impresa partendo da un sogno, Stefania lascia un messaggio semplice e forte: «Guardati dentro. Scopri cosa ti piace fare e fallo. Il mio lavoro è stato il mio più grande aiuto nei momenti difficili».

NATO DA UN'IDEA DELL'ENTE CAMERALE E PRODOTTO DA SKY.
REPLICA GIOVEDÌ A PORDENONE

# LE VOCI DELLA RINASCITA ECONOMICA DEL FRIULI

UN VIDEO RIPERCORRE IL 50ESIMO DEL SISMA ATTRAVERSO LE STORIE DELLE PMI CHE HANNO TRASFORMATO LA TRAGEDIA IN VOLANO DI SVILUPPO E INNOVAZIONE




*La presentazione del docufilm*

*Testi a cura di Giada Marangone*

## GIOVANNI DA POZZO

Presidente Camera di Commercio Pordenone-Udine

Nel maggio 1976 tutto era crollato, ma il Friuli scelse di guardare avanti. Il 'fasìn di bessôi' non significava essere soli, ma diventare protagonisti del proprio futuro.
Ricostruire le imprese significava restituire dignità alle persone, lavoro alle famiglie e speranza a un'intera comunità. Perché prima ancora degli edifici, bisognava ricostruire la fiducia.

## ALESSANDRO CIMENTI

Funzionario Camera di Commercio Pordenone-Udine

La rapidità della risposta delle istituzioni fu decisiva: già nei giorni successivi al sisma Regione e Camera di Commercio prendevano i primi provvedimenti per sostenere popolazione e imprese. Dagli archivi emergono anche le lettere di chi restituì le roulotte con le chiavi: un segno di fiducia reciproca. Ricordare questa storia significa trasmettere alle nuove generazioni le lezioni della ricostruzione.

## NILLA CLARINO

Titolare Bar alla Terrazza (Flagogna - Forgaria nel Friuli)

Il terremoto la sorprese in casa con la figlia. Nei giorni successivi, quando attorno non c'erano più bar né ristoranti, riaprì il locale per preparare da mangiare e sostenere chi lavorava per far ripartire il paese. In mezzo alla paura, offrire un pasto e ritrovare un luogo aperto significava anche recuperare un frammento di normalità e ricominciare a vivere.

## MAURO COLLINI

Storico parrucchiere di Gemona del Friuli

Dopo il crollo della casa e la tragedia vissuta con la famiglia, Mauro Collini recuperò forbici e attrezzi e cominciò a tagliare i capelli nelle tendopoli, per ragioni di igiene e per aiutare chi aveva perso tutto. In autunno riaprì in un prefabbricato. Come tanti commercianti, lavorò per ripartire: a Natale le insegne erano di nuovo accese, simbolo di una comunità che si rialzava insieme.

## MARCO FANTONI

Gruppo Fantoni (Osoppo)

Nato otto anni dopo il sisma, Marco Fantoni ne ha ereditato la memoria attraverso i racconti del padre e la storia dell'azienda di famiglia. Tra le immagini più significative, la distribuzione delle buste paga davanti alle macerie: un gesto per dire ai lavoratori che l'impresa c'era ancora.
La ricostruzione rafforzò un'identità industriale radicata nel territorio, capace di guardare lontano senza dimenticare le proprie origini.

## STEFANO GOLLINO

Titolare Ondulati e Imballaggi del Friuli (ex Scatolificio 4S di Venzone)

Nei giorni dopo il terremoto prevalse uno slancio collettivo: ciascuno aiutava vicini e parenti e tutti volevano superare l'emergenza. Da quella prova lo Scatolificio 4S avviò una crescita accelerata, sviluppando nuove unità produttive in Friuli e fuori regione. L'eredità del sisma è la capacità di prendere iniziativa, rimboccarsi le maniche e contribuire allo sviluppo della propria terra.

## SERGIO CUMINI

Cumini Casa

La vista del castello di Gemona scomparso dal panorama gli fece capire la portata della distruzione. L'azienda di famiglia subì danni gravissimi e la seconda scossa aggravò la situazione. Per il padre lasciare Gemona era impensabile: da quella scelta di restare e ricostruire nacque una ripartenza straordinaria. In circa quattro anni l'azienda fu rimessa in piedi e si ampliò, passando da una struttura a sette attività.

## NEVIO COSANI

Ledraplastic Spa

La sede di Ledraplastic fu così gravemente danneggiata da dover essere demolita. Ripartire da zero sembrava impossibile, ma la tenacia della famiglia e delle maestranze riportò l'azienda alla produzione in appena nove mesi. Fondamentale anche la fiducia dei clienti, che attesero la ripresa senza rivolgersi alla concorrenza. Una prova di solidarietà concreta, in cui lavoratori e impresa affrontarono insieme le difficoltà del post terremoto.

## ANNA LENISA

Vicesindaco di Preone (il villaggio turistico "La Girandola" è gestito oggi da Alessia Bernardis)

Nata undici giorni dopo il sisma, Anna Lenisa visse con la famiglia nel villaggio di casette costruito a Preone per chi aveva perso la casa. Per cinque anni quelle abitazioni furono un rifugio e un luogo di solidarietà: i residenti si aiutavano a costruire, una casa dopo l'altra. Oggi il villaggio è destinato all'accoglienza turistica e conserva un messaggio per i giovani: anche dopo una tragedia si può ricominciare.

## PAOLO MOSANGHINI

Condirettore Messaggero Veneto (Gruppo NEM)

Nei giorni successivi al terremoto, il Messaggero Veneto raccontò le storie delle persone e tenne informate comunità rimaste senza altri strumenti di comunicazione. Il direttore Vittorino Meloni ebbe l'intuizione di distribuire gratuitamente il quotidiano nelle tendopoli, raggiungendo migliaia di sfollati. Il giornale fu così un tramite tra cittadini e istituzioni e una presenza accanto a chi affrontava il dolore e la necessità di ricostruire.

## GIGI DI MEO

Giornalista, Direttore de Il13Tv, cronista ai tempi del terremoto

Gigi Di Meo ricorda i friulani già al lavoro tra le macerie, intenti a spostare pietre e organizzare i primi accampamenti. La paura era che il terremoto provocasse una nuova emigrazione, ma la popolazione scelse di restare e ricostruire, facendo del Friuli una regione ancora più viva. Anche a Venzone le pietre degli edifici storici furono numerate per ricomporre i muri: un gesto concreto di memoria e tenacia.

## LIVIO JACOB e PIERA PATAT

Cineteca del Friuli

La Cineteca del Friuli nacque nelle tendopoli di Gemona, dall'iniziativa di due giovani appassionati di cinema che organizzarono proiezioni per restituire momenti di normalità agli sfollati. I film venivano recuperati a Udine anche con mezzi di fortuna. Da quell'esperienza è nata una realtà culturale d'eccellenza, che ha contribuito anche a raccogliere e conservare preziose immagini del terremoto e della ricostruzione.

## ELENA BELTRAMI

Archivio Cinema del FVG

Le immagini d'archivio del sisma raccontano non solo la distruzione, ma soprattutto la forza di una popolazione decisa a ricostruire senza abbandonare la propria terra. L'impegno della Cineteca del Friuli, nata dall'esperienza delle tendopoli, ha dato valore a questa memoria e favorito la conservazione del patrimonio cinematografico regionale. Tra le eredità del terremoto c'è anche la spinta alla cultura e alla nascita dell'Università di Udine.

## FLAVIO PRESSACCO

Professore emerito di Matematica Finanziaria all'Università di Udine, testimone della nascita dell'Ateneo friulano

Il terremoto accelerò il percorso che portò alla nascita dell'Università di Udine, un progetto già maturato negli anni precedenti. L'ateneo contribuì direttamente alla ricostruzione mettendo a disposizione competenze ingegneristiche, in particolare per la difesa del suolo. Con lo sviluppo di nuovi ambiti di studio, come Agraria, il Friuli seppe guardare oltre l'emergenza e investire in conoscenza, sostenibilità e capacità strategiche per il proprio futuro.

## GIAN PIERO BROVEDANI

Direttore Scuola Mosaicisti del Friuli, Spilimbergo

La Scuola Mosaicisti del Friuli ha contribuito alla rinascita culturale ed economica del territorio dopo il sisma, offrendo ai giovani una professione fondata su manualità e tradizione. Da una realtà locale è diventata una scuola internazionale, con studenti provenienti da quindici Paesi e circa 65 laboratori musivi in regione. Il suo patrimonio del 'saper fare' continua a portare il nome del Friuli nel mondo, dimostrando che la tradizione può generare futuro.

DAL CORSO "LA TUA IDEA DIVENTA BUSINESS" PROMOSSO DA TEF DELLA CCIAA ALL'IMPRENDITORIA

# OCCHIO... ALLA COSMESI GIUSTA

## LUXUREYES HA SVILUPPATO UN PROGETTO COSTRUITO SULLE COMPETENZE MATURATE NEL MONDO DELL'OTTICA E DELL'OPTOMETRIA, PROPONENDO UNA LINEA SPECIALIZZATA CHE COMPRENDE TRUCCO E SKINCARE



Quando il mondo della cosmesi incontra quello del benessere dell'occhio, unendo alla cura della persona il rigore scientifico, prendono vita soluzioni adatte a tutti, anche a chi, a causa di fastidi, irritazioni o bruciori, ha spesso rinunciato al make-up o a una corretta routine di skincare. È proprio da questa esigenza che nasce Luxureyes, azienda con sede a Tavagnacco dallo scorso maggio, che ha sviluppato un progetto costruito sulle competenze maturate nel mondo dell'ottica e dell'optometria, proponendo sul mercato una linea specializzata. «Nel settore della cosmetica, uno dei bisogni più spesso trascurati riguarda le persone con occhi sensibili o portatrici di lenti a contatto – spiega la co-fondatrice della neonata realtà, **Greta Agosti** -: partendo da queste esigenze abbiamo condotto ricerche approfondite con laboratori specializzati per sviluppare formulazioni su misura, ogni prodotto è made in Italy e sottoposto a rigorosi test dermatologici e oftalmologici, per garantire la massima tollerabilità utilizzando ingredienti di primissima qualità». Un'idea imprenditoriale che Greta Agosti, assieme al co-fondatore di Luxureyes, aveva in mente da qualche anno e si è concretizzata a seguito della frequentazione del corso "La tua idea diventa business" promosso da Tef – Territorio economia futuro, società consortile della Camera di commercio di Pordenone e Udine, un paio d'anni fa: «Il corso mi è stato utilissimo per apprendere nozioni di materia contabile, ma anche per la realizzazione del business plan, pianificazione e tutto quello che serve per mettere in piedi un'azienda – racconta l'imprenditrice -: siamo molto soddisfatti perché l'attività ha preso piede e seppure il bacino sia più concentrato nell'area del Friuli, ci stiamo allargando con all'attivo 40 punti di distribuzione in tutta Italia».

La linea di prodotti, che comprende trucco (matite, mascara e palette di ombretti) e skincare, con creme idratanti e anti-age, è disponibile esclusivamente nei centri ottici selezionati, dove il consumatore può contare sul supporto e sulla consulenza di professionisti della visione. «Una scelta che sottolinea la volontà di affiancare alla qualità del prodotto un servizio qualificato e personalizzato, affidando le nostre formule a chi, ogni giorno, mette il benessere degli occhi al centro della propria professione – aggiunge Greta -. In un mercato dove il confine tra salute, prevenzione e benessere è sempre più sottile, Luxureyes – conclude - rappresenta un esempio di innovazione nata proprio in Friuli Venezia Giulia e capace di valorizzare il know-how del comparto ottico attraverso una proposta specialistica che mette al centro il benessere degli occhi senza rinunciare alla bellezza».



*Greta Agosti*

Giulia Zanello

UN TEAM DI OLTRE 20 PROFESSIONISTI

# NOZZE DI RUBINO PER FITNESS ISLAND

## IN CRESCITA I GIOVANI ISCRITTI MA ANCHE GLI OVER 70

Taglia l'onorevole traguardo dei quarant'anni la storica palestra udinese Fitness Island, tra le prime ad aprire in città e ancora oggi un punto di riferimento per i fedelissimi e non solo: in crescita i giovani iscritti così come degli over 70 (c'è anche un affezionato cliente di 89 anni!), perché - come i titolari amano precisare - questa realtà è una "palestra della salute". La struttura, infatti, oltre ad offrire tutte le tradizionali attività, segue persone con patologie croniche con programmi specifici grazie a un team di oltre 20 professionisti - laureati in scienze motorie, fisioterapisti, nutrizionisti, posturologi - tra dipendenti e collaboratori. A guidarla sin dal 1986 (ai tempi fu battezzata Formula") è **Lorenzo Dri**, accompagnato dal 1994 dalla socia **Francesco Macola**.



In questi quarant'anni l'offerta si è trasformata in parallelo all'evoluzione del concetto di benessere. Ridimensionato l'interesse per l'aerobica, oggi trovano spazio gli allenamenti metabolici, posturali e tutte le attività orientate all'armonia corporea e alla tonificazione, con l'obiettivo comune di uno stile di vita più sano ed equilibrato che va al di là del mero potenziamento muscolare. Anche se il Pilates continua a essere gettonato, sono molto richiesti i percorsi di riabilitazione funzionale post traumatica, la ginnastica antalgica e il corso Fisiogym, dedicato soprattutto alle persone più avanti con gli anni che desiderano mantenere mobilità. Spazio anche alle arti marziali, dai corsi per bambini al Brazilian Jiu-Jitsu, disciplina di cui Fitness Island è diventata negli ultimi anni un riferimento regionale.

L'attenzione alle persone rappresenta il tratto che Lorenzo e Francesca rivendicano con orgoglio. «Ci piace essere una palestra "familiare" - dicono -. Qui conosciamo tutti i nostri iscritti per nome; a volte, il rapporto umano rappresenta anche un prezioso supporto sociale». E a proposito di famiglia, Dri ricorda con tenerezza e riconoscenza la prima iscritta della palestra, Raffaella, oggi 70 anni magnificamente portati (anche grazie ai continuativi allenamenti nella "sua" palestra). «Stavamo ancora terminando i lavori, lei passò in via Viola e mi annunciò che sarebbe venuta dal primo giorno di apertura. Così fu, e da allora non ci ha più lasciato. Il suo abbonamento fu il nostro prima incasso» racconta Lorenzo.

Per festeggiare l'anniversario, Fitness Island ha organizzato una grande festa che ha richiamato circa 300 persone; guardando al futuro, l'obiettivo dei due soci è di ottimizzare gli spazi e sviluppare ulteriormente le attività di gruppo, senza però perdere la propria identità. «Il Covid ci ha segnato come tutti, ma siamo riusciti a superare quel periodo restando coerenti con ciò che siamo. Abbiamo uno staff con cui condividiamo i momenti belli e quelli difficili: siamo una grande famiglia».

Rosalba Tello

LA PIÙ LONGEVA NELL'ICT A UDINE

# NT FESTEGGIA I SUOI 30 ANNI

Trent'anni di informatica, dalle riparazioni di computer in un seminterrato di Udine alle infrastrutture IT per grandi aziende, fino alle soluzioni per l'intelligenza artificiale. NT Nuove Tecnologie ha festeggiato a Borgo Nonino i suoi trent'anni, riunendo collaboratori, clienti e partner che hanno accompagnato la crescita della società fondata nel 1996 da **Massimo Della Vedova, Massimo Conoscenti** e **Raffaele Pignoni**. Un percorso di evoluzione tecnologica, ma anche di rapporti costruiti nel tempo, sintetizzata nel nuovo payoff aziendale: "soul and tech".

Ad accogliere gli ospiti la padrona di casa, **Giannola Nonino**. Il vicesindaco di Udine **Alessandro Venanzi** ha portato i saluti istituzionali e consegnato a NT una targa. La storia comincia quando Della Vedova, Conoscenti e Pignoni uniscono esperienze diverse e fondano la società. La prima sede è un seminterrato in via Marano Lagunare: si riparano computer, si vendono pc e stampanti e si comincia a lavorare con i server. L'intuizione è partire dalle esigenze del cliente e costruire risposte su misura.

Da allora l'informatica cambia ritmo e dimensioni. Ai computer si affiancano i server, poi la virtualizzazione, i servizi gestiti, il monitoraggio e la sicurezza.

## TRENT'ANNI DI INFORMATICA, DALLE RIPARAZIONI DI COMPUTER ALLE INFRASTRUTTURE IT PER GRANDI AZIENDE, FINO ALLE SOLUZIONI PER L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Nel 2005, NT acquista un immobile in viale Alcide De Gasperi, a Udine, sede recentemente ampliata. Alcune collaborazioni raccontano la continuità di un'azienda che è oggi la più longeva di Udine nel comparto ICT. Con Air Dolomiti il rapporto parte nel 2003, con la fornitura dei primi server; nel 2006 la ridondanza dei datacenter e nel 2009 NT accompagna il trasferimento delle infrastrutture da Ronchi dei Legionari a Verona, completato in una notte. Con Danieli Automation e Maddalena la collaborazione risale alla fine degli anni Novanta. Per Danieli, in particolare, NT progetta e configura reti per impianti industriali in cantieri internazionali. Dal 2016 lavora anche con Liguria Digitale, società della Regione Liguria impegnata nell'innovazione informatica della pubblica amministrazione.

Nel 2021 l'ingresso di 3CiME Technology di Bologna porta alla nascita del gruppo Meet IT e rafforza le competenze sulla sicurezza. Alle partnership con VMware e WatchGuard si aggiungono quelle con Supermicro e Nvidia, per le infrastrutture dedicate all'AI e al calcolo avanzato. Con E4 Computer Engineering di Scandiano, NT integra la progettazione delle infrastrutture con le competenze software per applicazioni AI.


*I festeggiamenti per l'anniversario a Borgo Nonino*

Gli strumenti cambiano, ma restano decisive la capacità di ascoltare, la fiducia e le relazioni costruite negli anni. L'azienda conta 16 collaboratori e punta a chiudere il 2026 con un fatturato poco sotto i cinque milioni, in crescita del 20% sul 2025. Nel corso dell'anno sono arrivate anche le certificazioni ISO 9001 (qualità dei processi), ISO 14001 (gestione ambientale) e la ISO 27001, a formalizzare procedure per tutelare dati e sicurezza informatica.

Prima della festa a tavola, sono intervenute le due realtà sportive sostenute da NT: per CDA Volley Talmassons, erano presenti il coach **Fabio Parazzoli** e la schiacciatrice **Aurora Rossetto**; per UEB Gesteco Cividale, il proprietario **Adriano Luci**, il presidente **Davide Micalich** e l'allenatore **Stefano Pillastrini**.

QUANDO IL LAVORO NON È SOLO PRODUZIONE, MA ANCHE AUTONOMIA

# IL CALORE DELL'INCLUSIONE

## A CASA MODERNA COOP MHANDY SI È PRESENTATA CON KARNIAFIRE MARCHIO DI STUFE AD ACCUMULO CHE UNISCE DESIGN E OPPORTUNITÀ DI LAVORO PER PERSONE SVANTAGGIATE

Il calore di una stufa può raccontare anche una storia di inclusione. È quella di Mhandy, cooperativa sociale di Tolmezzo che all'ultima edizione di Casa Moderna, alla Fiera di Udine, si è presentata con KarniaFire, marchio di stufe ad accumulo che unisce design, artigianato e opportunità di lavoro per persone svantaggiate.
Nato dall'ingegno del designer **Mario Morassi**, lo storico marchio carnico è entrato nel 2023 nell'attività della cooperativa. Le sue stufe, a legna oppure elettriche, utilizzano pietra naturale e ceramica per immagazzinare il calore e rilasciarlo gradualmente. Oggetti d'arredo personalizzabili, ma anche il segno di una scelta imprenditoriale che affianca alla qualità del prodotto una finalità sociale. La lavorazione dei rivestimenti, la scelta dei materiali e la possibilità di personalizzare ogni modello raccontano infatti una filiera in cui competenze tecniche e manualità hanno un ruolo centrale. Ed è proprio il legame tra produzione concreta e percorsi individuali a rendere questa esperienza diversa da una semplice operazione commerciale.




*La presidente di Legacoop Fvg, Michela Vogrig con il presidente di Coop Mhandy, Moreno Sicco*

Mhandy nasce nel 1994 nel capoluogo carnico, dall'esperienza della Comunità di Rinascita di Tolmezzo, con l'obiettivo di favorire l'inserimento lavorativo di persone con disabilità o in condizioni di svantaggio sociale. Da oltre trent'anni, infatti, costruisce occasioni di formazione e occupazione attraverso attività produttive radicate nell'Alto Friuli, collaborando con imprese, servizi territoriali e istituzioni.

### QUALITÀ ARTIGIANALE E ATTENZIONE ALLE PERSONE POSSONO CRESCERE INSIEME

Nel tempo la cooperativa ha operato in settori diversi: assemblaggi e lavorazioni per aziende, trasporti, sanificazione e manutenzione di ausili sanitari. L'ingresso di KarniaFire ha ampliato questo percorso, portando nell'universo dell'inclusione sociale una produzione artigianale legata alla tradizione e alla capacità di innovare della montagna friulana. «Per noi il lavoro non è soltanto produzione. È uno strumento per riconoscere capacità, costruire autonomia e dare a ciascuno la possibilità di trovare il proprio posto – osserva **Moreno Sicco**, presidente di Mhandy –. Con KarniaFire vogliamo dimostrare che qualità artigianale e attenzione alle persone possono crescere insieme».
Una prospettiva condivisa da Legacoop Fvg, a cui Mhandy è associata. «La presenza a Casa Moderna racconta una cooperazione capace di confrontarsi con il mercato anche in settori molto diversi, tenendo al centro la propria missione sociale – sottolinea la presidente **Michela Vogrig** –. Dare nuova vita a un marchio del territorio, valorizzandone la tradizione e creando opportunità di inclusione lavorativa, dimostra come sia possibile coniugare sviluppo economico e valore sociale». Un modello di impresa in cui il saper fare artigiano diventa anche una possibilità concreta di partecipazione e dignità attraverso il lavoro.

UN POMERIGGIO DI CONFRONTO, RELAZIONI E SPERIMENTAZIONE

# ACT, I GIOVANI COOPERATORI COSTRUISCONO NUOVE STRADE

## DAL TEATRO ALLE COSTRUZIONI CON I LEGO: IDEE E DIFFICOLTÀ SONO DIVENTATE MATERIA DA CONDIVIDERE IN UN APPUNTAMENTO ORGANIZZATO DA CONFCOOPERATIVE ALPE ADRIA

Una sfida scritta su un post-it. Un'idea che prende forma con i Lego. Un errore che, attraverso il movimento e l'interpretazione teatrale, smette di essere una battuta d'arresto e diventa una possibilità. È da esperienze come queste che può nascere un modo nuovo di leggere la cooperazione.



È lo spirito di ACT – Agire, Creare, Trasformare, l'appuntamento promosso dal Gruppo Giovani di Confcooperative Alpe Adria, che al Mulino delle Tolle di Bagnaria Arsa (Udine), ha riunito giovani cooperatori e cooperatrici per un pomeriggio di confronto, relazioni e sperimentazione.
Ad accompagnare l'incontro è stata **Alice Richter**, alla guida del Gruppo Giovani di Confcooperative Alpe Adria. Dopo i saluti del direttore **Paolo Tonassi**, sono intervenuti anche **Andrea Sangiorgi**, presidente nazionale dei Giovani di Confcooperative, e **Giada Palmieri**, presidente del Gruppo Giovani di Confcooperative Verona.



«La cooperazione ha bisogno dello sguardo e del protagonismo delle nuove generazioni: creare occasioni in cui i giovani possano incontrarsi, confrontarsi e sperimentare significa investire concretamente nel futuro delle nostre cooperative ed imprese sociali», ha sottolineato Tonassi.
Il cuore della giornata è stato rappresentato da due laboratori esperienziali affidati a due cooperative associate a Confcooperative Alpe Adria, coinvolte direttamente nella costruzione delle attività.
Il primo, curato da The Field Società Cooperativa con **Duna Viezzoli** e **Amayah Pelegrin**, ha guidato i partecipanti nell'individuazione delle sfide personali, professionali e sistemiche che attraversano il loro presente. Dai post-it al lavoro di gruppo, fino alle costruzioni con i Lego, idee e difficoltà sono diventate materia concreta da condividere e trasformare in possibili risposte.
Il secondo laboratorio, affidato a Caraboa Società Cooperativa con **Nicola Ciaffoni** e **Gioia Di Battista**, ha invece messo al centro l'errore. Movimento, teatro e attività autobiografiche hanno restituito al verbo "errare" anche il significato di camminare, esplorare, cercare una strada: sbagliare, dunque, non soltanto come limite, ma come occasione di apprendimento e cambiamento.
Due esperienze diverse e complementari, unite da una stessa idea: la cooperazione è uno spazio nel quale crescere insieme. E i giovani, mettendo in comune domande, competenze e visioni, possono contribuire a costruirne le prossime strade e traiettorie. ACT si è così confermato un'occasione per rafforzare legami, far emergere nuove prospettive e tradurre le idee in possibilità concrete. Perché il futuro della cooperazione si costruisce anche così: mettendosi in gioco, insieme.

DALLA CURA DELLE PERSONE AL LAVORO

# ITACA PORTA NELLE IMPRESE L'ESPERIENZA DI "CREARE"

Dalle competenze maturate in oltre trent'anni di lavoro nei servizi educativi, sociali e sociosanitari nasce una nuova proposta rivolta al mondo delle imprese. È CreARE, la nuova area di formazione e consulenza con cui la Cooperativa sociale Itaca, associata a Legacoop Fvg, mette il proprio patrimonio più che trentennale di esperienze al servizio di aziende e organizzazioni chiamate ad affrontare cambiamenti.



*Il progetto è stato presentato a Pordenone davanti a oltre 50 tra imprese, professionisti, fornitori, partner e cooperative sociali del territorio*

Il progetto è stato da poco presentato a Pordenone davanti a oltre 50 tra imprese, professionisti, fornitori, partner e cooperative sociali del territorio. Alla base c'è un principio: vita e lavoro sono dimensioni interconnesse. Nuovi bisogni, reti familiari che cambiano, tecnologie, incertezza e convivenza tra generazioni diverse incidono sulle relazioni professionali e sull'organizzazione del lavoro. CreARE propone percorsi per migliorare la comunicazione nei gruppi, affrontare conflitti e stress, accompagnare i cambiamenti, valorizzare le differenze generazionali, culturali e di genere e costruire nuove forme di collaborazione. Le attività possono svolgersi in presenza, on line o in e-learning ed essere costruite su misura partendo dalle esigenze.
«Con CreARE mettiamo a disposizione di altre organizzazioni esperienze nate dal nostro lavoro quotidiano con le persone e nei territori – sottolinea **Paolo Castagna**, presidente di Itaca –. Il confronto con imprese, professionisti e cooperative sociali può aiutarci a costruire risposte coerenti con i bisogni reali».

### CREARE PROPONE PERCORSI PER MIGLIORARE LA COMUNICAZIONE NEI GRUPPI, AFFRONTARE CONFLITTI E STRESS, ACCOMPAGNARE I CAMBIAMENTI, COSTRUIRE NUOVE FORME DI COLLABORAZIONE

Un patrimonio sperimentato da Itaca al suo interno: dalle politiche per la parità di genere e l'Identità Alias a 4mum, dedicato al rientro al lavoro delle madri, fino a Generators, rivolto agli under 35, alla supervisione organizzativa e allo Sportello psicologico.
«Un progetto che valorizza una delle caratteristiche distintive della cooperazione sociale: l'attenzione alle persone e alle comunità, attraverso un investimento costante sulla qualità del lavoro e delle relazioni. È da questa esperienza, maturata negli anni, che nasce un patrimonio di competenze e conoscenze che oggi viene messo a disposizione del sistema economico e sociale – commenta **Michela Vogrig**, presidente di Legacoop Fvg, cui Itaca aderisce –. Investire sulla qualità delle relazioni significa rafforzare le organizzazioni e renderle capaci di affrontare il cambiamento, a partire dalla loro risorsa più preziosa e insostituibile: le persone».

ALL'ENTE PROVINCIALE SVILUPPO COOPERAZIONE A PORDENONE

# "SPAZIO APERTO", IL COWORKING DEI NUOVI IMPRENDITORI



Uno spazio gratuito per aziende start up che hanno bisogno di un luogo dove far poter crescere le proprie idee innovative: è quello che ha aperto all'Ente Provinciale Sviluppo Cooperazione, in viale Grigoletti 72/E a Pordenone. Contiguo alla sede di Confcooperative Pordenone, ma con entrata indipendente, si chiama "Spazio aperto" ed è un co-working dove i nuovi imprenditori possono utilizzare una stanza, fornitura elettrica e wifi, servizi e sala riunione.

Si tratta di un'area pensata per sostenere la nascita e lo sviluppo di aziende start-up e spin-off, con particolare attenzione all'auto-imprenditorialità giovanile e alle esperienze di workers buy-out quando gli stessi dipendenti si prendono carico dell'azienda in cui lavorano. L'obiettivo che si vuole promuovere è quello di favorire la nascita di nuove società cooperative. Spesso chi ha una nuova idea imprenditoriale deve infatti affrontare costi sostenuti nella fase iniziale proprio per trovare una sede dove lavorare: Confcooperative Pordenone la mette a disposizione, per lasciare loro tempo e spazio per sviluppare le proprie idee.

L'iniziativa, realizzata grazie a un contributo a fondo perduto della Camera di Commercio Pordenone-Udine nell'ambito del Regolamento regionale DPReg 81/2022 (L.R. 3/2021), prevede un investimento complessivo di 56.000 euro, di cui 22.400 euro finanziati dal bando regionale. Lo spazio, dotato di postazioni di lavoro attrezzate, sale riunioni e area relax, offrirà alle nuove imprese l'accesso diretto ai servizi di consulenza legale, societaria, fiscale, del lavoro e della sicurezza garantiti dal personale interno dell'Ente, oltre al supporto di Confcooperative Pordenone e di SOFORM per la formazione e di Node, Digital Innovation Hub di Confcooperative, per l'accompagnamento nella trasformazione digitale.

«Le start-up ospitate - conclude il direttore di Confcooperative Pordenone **Marco Bagnariol** - potranno inoltre beneficiare, qualora scelgano di costituirsi come società cooperativa, di un ulteriore servizio gratuito di assistenza triennale grazie ai contributi di Fondosviluppo FVG» .

PROTOTIPI COMPLESSI E PICCOLE SERIE PER L'INDUSTRIA

# PROTOWAY, LA TECNOLOGIA INCONTRA L'ESPERIENZA




*Lo staff di Protoway, azienda con sede a Porcia*

Oggi una stampante 3D costa quanto un elettrodomestico, ma un pezzo stampato non è necessariamente un prototipo. Lo sa bene Protoway, azienda basata a Porcia (Pordenone) che dal 2004 progetta e realizza prototipi industriali, anche complessi, e piccole serie di componenti, soprattutto per i settori automotive ed elettrodomestici.

Con sede in via del Laghetto 33 e cinque addetti, l'impresa guidata dal titolare, l'ingegner **Alessandro Mineo**, dispone di un moderno parco macchine e punta soprattutto sulla capacità di integrare tecnologie diverse con lavorazioni manuali di precisione. L'obiettivo è trasformare ogni progetto in un prodotto concreto, curato nei dettagli e capace di rispondere a specifiche esigenze tecniche, funzionali ed estetiche.

«Il nostro lavoro non è stampare: è risolvere un problema specifico del cliente con un oggetto che funzioni davvero», spiega Mineo. «Sappiamo combinare materiali e tecnologie diverse in parti complesse -aggiunge il titolare -; un prototipo può così riunire componenti realizzati con stampa 3D, elementi trasparenti, parti in alluminio e particolari in silicone».

«Assembliamo tutto a mano e completiamo con quel tocco in più che chi lavora in cantina non ha», osserva Mineo. Si tratta di interventi che vanno dall'impermeabilizzazione ai rinforzi in vetroresina, kevlar o carbonio, fino alla preparazione delle superfici e alla verniciatura.

Le esigenze possono essere molto diverse: un prototipo destinato a una fiera deve apparire identico al prodotto finito, mentre un componente impiegato in liquidi aggressivi ad alte temperature richiede resine specifiche, impermeabilizzazioni e rinforzi strutturali. «Né l'uno né l'altro ci spaventano: rientrano nelle cose che sappiamo fare», sottolinea l'imprenditore.

Protoway realizza anche piccole serie, fino a un migliaio di pezzi, utilizzando stampi in silicone con resine poliuretaniche o la termoformatura. In quest'ultimo caso gli stampi, economici e in resina fresata, vengono prodotti internamente con un macchinario a controllo numerico di grande formato, da 1000 per 2000 millimetri. Una soluzione che consente alle aziende di testare il mercato prima della produzione industriale, contenendo tempi e costi. «Chi compra una stampante per risparmiare sul service - avverte Mineo - non mette in conto scarti, guasti, consumabili, manutenzione e le relative ore dedicate. Alla fine, il service costa meno. E per una fiera è proprio l'investimento sbagliato».

La differenza, dunque, non sta soltanto nelle macchine, ma nell'esperienza maturata in oltre vent'anni di attività. «È quel di più che ci distingue - conclude il titolare - e che non si raggiunge in due minuti comprando un barattolo di vernice».

Alberto Rochira


# MARCHI BREVETTI DISEGNI

CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE-UDINE

## DIFENDI L'IDEA, SVILUPPA L'IMPRESA

Consulta gli esperti del Punto Orientamento Proprietà Intellettuale



**SEI UN'IMPRESA CHE VUOLE VALORIZZARE E TUTELARE LA PROPRIA IDEA IMPRENDITORIALE?**

**SEI UN INVENTORE O COMUNQUE VUOI CONOSCERE GLI STRUMENTI PER TUTELARE LE TUE CREAZIONI?**

La Camera di commercio fornisce un primo orientamento sugli strumenti di tutela della proprietà intellettuale.
Un team di professionisti, esperti in proprietà industriale e iscritti all'ordine è a tua disposizione
per rispondere a domande su marchi d'impresa, invenzioni industriali, modelli di utilità, disegni e modelli
(design), software, diritto d'autore, know-how, anticontraffazione e licensing.

**Contattaci e prenota il tuo appuntamento.**
**Il servizio è gratuito.**

**Regolazione del Mercato**
**Sede di Udine:** 0432 273560 - brevetti@pnud.camcom.it
**Sede di Pordenone:** regolazione.mercato@pnud.camcom.it











DOPO 22 ANNI CON STEFANO BASELLO È ARRIVATO ALBERTO TONIZZO

# LÀ DI MORET CAMBIA CHEF E RIDISEGNA FOGOLÂR 1905

IN UN UNICO PERCORSO LA CUCINA GOURMET LEGATA ALLA TRADIZIONE.
IN TAVOLA PIATTI CURATI, ATTUALI, MAI SCONTATI, MA CON RADICI BEN SALDE NEL TERRITORIO

» MARCO BALLICO

Dopo 22 anni di preziosa collaborazione con **Stefano Basello**, una nuova avventura con **Alberto Tonizzo**. Là di Moret cambia chef (la novità si è concretizzata in primavera) e ridisegna il ristorante Fogolâr 1905, riunendo in un unico percorso la cucina gourmet e quella più legata alla tradizione. «Ci siamo accorti che la proposta storica era molto forte e finiva per fare ombra al resto. Di qui la scelta della sinergia tra i due menu», spiega **Edoardo Marini**, il titolare.
Tonizzo arriva a Udine dopo un'attività di lungo corso che, tra l'altro, l'ha visto conquistare, Al Ferarùt di Rivignano, la stella Michelin. Il suo ingresso apre una nuova fase, ma non cambia l'identità del locale. «Portiamo in tavola piatti curati, attuali, mai scontati – assicura Marini –, ma con radici ben salde nel territorio».
Nelle due sale che fino allo scorso inverno ospitavano formule diverse, la proposta è ora unica e conta una cinquantina di coperti. Nella storia gastronomica contemporanea dei Marini, hanno lasciato il segno prima **Ettore Troian**, con una cucina soprattutto di

TONIZZO ARRIVA A UDINE DOPO UN'ATTIVITÀ DI LUNGO CORSO CHE, TRA L'ALTRO, L'HA VISTO CONQUISTARE, AL FERARÙT DI RIVIGNANO, LA STELLA MICHELIN

mare, e poi Basello, più orientato alla terra e alla ricerca. Tonizzo porta un'esperienza legata anche al pesce, ma lavora con una brigata di altri nove cuochi per mantenere una carta capace di spaziare fra mare, ingredienti vegetali e sapori dell'entroterra.
Il menu, appena rinnovato per la stagione autunnale, racconta in maniera precisa questa scelta. Accanto ai capelli d'angelo con gamberi rossi di Mazara e mandorle di Noto, trovano posto la terrina di porcini con formaggio di malga stravecchio, salsa umami e cacao, i tortelli di zucca alle erbe aromatiche con pioppini e varhackara, e le tagliatelle di castagne al sugo d'anatra e tartufo.
Tra i secondi, l'anguilla al fumo di faggio con rosso tardivo acidulato e chutney di mele e la lombatina di coniglio arrosto, il pesce bianco selvaggio e il germano reale.
Il percorso degustazione "Paesaggi commestibili" viaggia dalla Riviera friulana alle Alpi. Cucina del territorio che cambia interprete senza perdere la propria direzione.
La cantina del Fogolâr 1905 (per le prenotazioni il sito o 0432/545096) ospita 600 etichette. «Il cuore è friulano – precisa Marini –, con una selezione che si allarga alle altre regioni italiane e ai vini internazionali, dalla Borgogna a Bordeaux e Champagne».

IN PIAZZA SAN GIACOMO

## L'OSTERIA N°5, IL GUSTO IN APPENA 18 METRI QUADRI

Diciotto metri quadrati, bagno compreso, nel salotto di Udine. Dentro ci stanno un'affettatrice, i frigoriferi, le bottiglie e tutto quello che serve per fare un'osteria tipica friulana. In piazza San Giacomo a Udine, dove i bar non mancano, dall'8 maggio scorso c'è anche "L'Osteria n° 5", il piccolo spazio guidato da **Nicholas Del Negro**, 26 anni, figlio di Roberto, storico gestore di locali in città, oggi alla Bettola di via Pelliccerie.




*Nicholas Del Negro*

«La sfida era far stare tutto il necessario qui dentro», racconta Nicholas, che ha imparato il mestiere proprio osservando il padre. L'esperienza è cominciata al Grappolo d'Oro, nel 2021: «Dovevo andare solo a dare una mano, ma il papà ha inaugurato e dal secondo giorno di apertura ho cominciato anch'io». Quasi tre anni fianco a fianco, poi la scelta di provare strade diverse, restando comunque legati.
L'idea è recuperare qualcosa della vera osteria friulana nel cuore della città. «È pieno di bar in piazza, ma mancava un posto dove bere un buon bicchiere, anche di etichetta, e mangiare una tartina». La proposta è quella classica da aperitivo: panini, paninetti, tartine, i famosi triangolini in stile Del Negro, con qualche assaggio più particolare nel fine settimana. E una selezione di vini che guarda soprattutto al territorio: una decina di bianchi, altrettanti rossi e qualche bollicina, dal Prosecco al Trento Doc e al Franciacorta.
Il taglio della casa, Friulano o Merlot di Alturis, è offerto a 2 euro: «Non volevo approfittare del giro di turisti che passa di qua: preferisco qualità e prezzo giusto». In estate, racconta Nicholas, i visitatori sono stati tantissimi: «Tra luglio e agosto, otto clienti su dieci arrivavano da fuori regione». All'esterno undici tavoli, per circa 45 posti. Per l'inverno sono pronte le soluzioni per il riscaldamento.

m.b.

LA BURRIDA DI NAON

## LA BIRRA CHE CELEBRA PORDENONE CAPITALE DELLA CULTURA




Uno dei due stili birrari nostrani, che negli ultimi anni ha ricevuto particolari attenzioni, è l'Italian Pils: un'evoluzione delle Pils ceche – birre chiare e snelle con luppolatura elegante – di cui è considerata capostipite la TipoPils del Birrificio Italiano, nata nel 1996. Uno stile che si differenzia da quello mitteleuropeo per una luppolatura più accentuata, spesso di impronta americana con aromi fruttati, e l'utilizzo del dry hopping – l'aggiunta di luppolo a freddo per una maggiore aromaticità.
L'ultima nata di questo genere in Friuli è la Burrida di Birra di Naon, birrificio artigianale di Porcia, presentata lo scorso 4 ottobre. Se già l'Italian Pils è un'interpretazione nostrana della Pils, «questa è la nostra specifica interpretazione – osserva il titolare, **Paolo Costalonga** -. Abbiamo infatti aggiunto, come per altre nostre birre, una botanica: l'assenzio, fornito come le altre botaniche dall'azienda agricola Saliet di Claut. L'assenzio esalta la leggera persistenza amara erbacea tipica dell'Italian Pils, mentre il dry hopping con il luppolo Crystal conferisce aromi agrumati. È una birra snella e fresca, e dal corpo rotondo grazie al malto Carapils, nonostante abbia solo 4 gradi alcolici».
Le materie prime, tiene a precisare Costalonga, «arrivano per il 95% dal Friuli, dove è coltivato l'orzo, e dal vicino Veneto: il luppolo ci viene infatti fornito dall'azienda agricola Palazzo Cavalieri di Godega». Interessante anche la storia del nome e dell'etichetta: «Ci siamo ispirati al lago di Burida, tra Porcia e Pordenone – spiega il titolare –. La r in più viene dal fatto uno dei principali affluenti si chiama rio Burrida, e Burrida è il nome della via che da Porcia porta al lago. L'etichetta richiama invece, per colori e grafica, Pordenonegge e il Palazzo del Fumetto: è la nostra birra per celebrare Pordenone Capitale della Cultura 2027, e come tale intendiamo proporla».

Chiara Andreola

IL PROGETTO DI MARKETING TERRITORIALE CHE UNISCE L'ITALIA ATTORNO ALLO STORICO VITIGNO GRAZIE ALLA COLLABORAZIONE TRA LE CCIAA

# PATTO D'ALLEANZA PER LA MALVASIA

## L'INTESA PUNTA SU ITINERARI ENOTURISTICI TRA ADRIATICO, IONIO ED EGEO, INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE PMI, TRANSIZIONE DIGITALE E SOSTENIBILITÀ

"Malvasia Senza Confini" compie un salto di qualità, trasformandosi da rete progettuale in alleanza economica e istituzionale strutturata. A metà ottobre, a Matera, la sede della Camera di Commercio della Basilicata ha ospitato la firma ufficiale dell'Accordo di collaborazione, che unisce il sistema camerale italiano attorno alla valorizzazione integrata dello storico vitigno.
A sottoscrivere la nascita del network, alla presenza anche del presidente di Confcommercio nazionale Carlo Sangalli, sono stati i rappresentanti di 12 Camere di Commercio: guidate dai tre enti promotori e capofila – Pordenone-Udine, Messina e Basilicata – , le Cciaa di Alessandria-Asti, Brindisi-Taranto, Catanzaro-Crotone-Vibo Valentia, Chieti-Pescara, Cosenza, Cremona-Mantova-Pavia, Torino, Umbria e Venezia Rovigo. Un'intesa che unisce territori attorno a una narrazione comune fondata sul turismo d'esperienza, sull'enogastronomia e sul patrimonio culturale. La firma è giunta al termine di una due-giorni ospitata dal presidente Cciaa Basilicata Michele Somma in cui a rappresentare la regione erano presenti il presidente della Cciaa Pn-Ud, Giovanni Da Pozzo, l'assessore regionale alle attività produttive e al turismo, Sergio Emidio Bini, e il project manager dell'iniziativa, Walter Filiputti. Presenti anche presidenti e rappresentanti delle Cciaa firmatarie. L'accordo prevede l'organizzazione di incontri B2B, educational tour e reti d'impresa, affiancando agricoltori e produttori vitivinicoli nei processi di transizione digitale e nell'adozione di modelli produttivi sostenibili.
«Con questa firma dimostriamo che la cooperazione tra Cciaa e istituzioni locali è leva di crescita economica concreta e misurabile per le nostre aziende», il commento del presidente Da Pozzo. «Partendo dal Fvg con i colleghi di Messina e della Basilicata, costruiamo una narrazione sulla Malvasia che attraversa l'Italia e guarda con decisione al mercato europeo». L'assessore Bini ha sottolineato che «la Malvasia è brand riconosciuto e apprezzato, che accomuna il Fvg a territori diversi in Italia e nei paesi affacciati sul Mediterraneo. Trasformare questo vitigno in uno strumento di promozione locale è una scelta lungimirante». Infine, il presidente Somma: «Matera, con la sua capacità di attrarre visitatori, rappresenta il contesto ideale per avviare un confronto che auspichiamo possa tradursi in progetti concreti, nuove relazioni e valore duraturo per i nostri territori e le loro imprese».



*Da sinistra Michele Somma, Giovanni Da Pozzo e Sergio Emidio Bini*

CONFCOMMERCIO PROFESSIONI UDINE

# "CONNETTI E GENERA" PER TRACCIARE NUOVE TRAIETTORIE



Dalla contaminazione culturale alle connessioni creative, fino al valore sociale dell'inclusione lavorativa. Le tre prospettive, unite dal coraggio di uscire dagli schemi, della seconda edizione di "Connetti e Genera", l'iniziativa promossa da Confcommercio Professioni Udine che ha riunito cento partecipanti a Spazio Villalta. «L'obiettivo – sottolinea il presidente del gruppo Professioni **Fabio Passon** – era andare oltre il semplice networking. Il riscontro conferma quanto sia importante creare occasioni in cui professionisti e imprenditori possano confrontarsi, scoprire punti di vista nuovi e individuare opportunità che, restando nel proprio ambito, difficilmente emergerebbero».
Dopo i saluti istituzionali del vicepresidente nazionale e presidente provinciale di Confcommercio **Giovanni Da Pozzo**, ad aprire gli interventi è stata **Patrizia Moroso**, vincitrice del Compasso d'Oro alla carriera, che ha affrontato il tema delle contaminazioni culturali e dei nuovi mercati, raccontando come l'incontro tra sensibilità, linguaggi e mondi differenti possa diventare una leva per l'innovazione. Spazio poi alla musica con **Glauco Venier**, pianista e compositore friulano nominato ai Grammy Award. Nel suo intervento, "Connessioni creative, andata e ritorno", ha portato l'attenzione sul dialogo tra linguaggi artistici e sulla possibilità di trasformare esperienze e collaborazioni in nuove forme espressive. La terza prospettiva ha messo al centro l'inclusione. **Katia Mignogna**, presidente di Arte e Libro, ha presentato le attività della Onlus e il valore dell'inserimento lavorativo delle persone con disabilità. Dalle testimonianze si è passati al confronto diretto con dieci tavoli di lavoro.

29 E 30 OTTOBRE

# INCOGNITE GLOBALI E LE SFIDE DELL'INNOVAZIONE

Come competere in uno scenario internazionale sempre più incerto? E come trasformare un'intuizione imprenditoriale in un progetto capace di crescere? Due domande, due prospettive complementari al centro degli appuntamenti organizzati dalla Camera di Commercio Pordenone-Udine giovedì 29 e venerdì 30 ottobre, nella sede camerale di piazza Venerio a Udine.

Si comincia giovedì 29, alle 16.30, in Sala Bravo, con l'economista **Marco Martella**, protagonista del seminario «Economia in bilico, sei mesi dopo. Competere nell'incertezza: geopolitica, costo del credito e inflazione». A sei mesi dal precedente incontro sul tema, un aggiornamento sugli equilibri dell'economia mondiale, europea e italiana, alla luce delle più recenti analisi del Fondo monetario internazionale e della Banca d'Italia. Al centro, le conseguenze delle tensioni geopolitiche, del costo del denaro e dell'inflazione su imprese, consumi e competitività.



*Marco Martella*

Venerdì 30, alle 17.30, in Sala Valduga, spazio invece a chi l'impresa l'ha costruita, con «Startup Stories. Imprenditori di successo», iniziativa promossa con il Comitato per l'imprenditoria giovanile della Camera. Quattro protagonisti, **Mattia Ciprian, Gian Carlo Cesarin, Pierpaolo D'Odorico** e **Rudy Ippodrino**, racconteranno esperienze, sfide e opportunità dell'innovazione, dalla finanza digitale alle startup tecnologiche. Modera **Massimo De Liva**, cofondatore del podcast MADEconomy, introduzioni del presidente Cciaa **Giovanni Da Pozzo** e del Comitato giovani **Luca Rossi**. Link diretto al form di iscrizione https://bit.ly/StartUpStoriesCamComPnud.
Due occasioni di approfondimento e confronto, tra scenari economici e nuove idee d'impresa. Informazioni e registrazioni su www.pnud.camcom.it.

# FORMAZIONE INVESTIRE IN PROFESSIONALITÀ

## SPECIALE SCUOLA

**Certificazione delle competenze**
**Il talento merita un "bollino blu": valorizza ciò che sai fare!**

Avete partecipato a un progetto di FSL (ex PCTO) o realizzato un Project Work in classe? Ora è il momento di rendere tutto questo "ufficiale".
La Camera di commercio di Pordenone-Udine ha lanciato un servizio per certificare le competenze "non formali".
La Certificazione delle competenze è un game-changer per il futuro!

**Ottenere la certificazione è un lavoro di squadra.** L'Istituto Scolastico deve aderire al progetto, coinvolgendo professori e tutor aziendali.
Il riconoscimento delle competenze è possibile nei settori del **turismo**, della **sostenibilità**, dell'**imprenditorialità** e della **transizione digitale**.

## CANDIDATURE DOCENTI

TEF S.c.r.l. per realizzare corsi o seminari si avvale della professionalità di risorse esterne individuate mediante procedure comparative.
**Presenta la tua candidatura!**

## Corsi PiAzZA GOL

Piano di Azione Zonale per l'Apprendimento (PiAzZA) – Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL)

**TECNICHE BASE DI CONTABILITÀ**
250 ore - 29 ottobre 2026 - gratuito - in presenza

## Corsi finanziati

**TOURISM SERVICE DESIGN**
7 ore - 17 novembre 2026 - gratuito - online

## GIOVANI E IMPRESE

Nuova serie di brevi video pensata per guidare i giovani tra le opportunità e le risorse utili per la crescita aziendale. Nel corso dei mesi, dodici video presenteranno altrettanti servizi strategici per avviare, proteggere o sviluppare il proprio business.




**PORDENONE-UDINE**
www.pnud.camcom.it
PEC: cciaa@pec.pnud.camcom.it

Ci trovi a
**PORDENONE**
TEF S.c.r.l.
tel. 0434 381602
formazione.pn@pnud.camcom.it

Ci trovi a
**UDINE**
TEF S.c.r.l.
tel. 0432 273212 273214 273218 273278
formazione.ud@pnud.camcom.it

NUOVE PROSPETTIVE IN VISTA DI PORDENONE CAPITALE DELLA CULTURA

# PORDENONELEGGE, MISSIONE A PRAGA

## DAL 2027 IL FESTIVAL INTRODURRÀ UNA NOVITÀ: OGNI ANNO OSPITERÀ UNA GRANDE CAPITALE EUROPEA, COMINCIANDO PROPRIO DALLA REPUBBLICA CECA

La missione di pordenonelegge a Praga ha aperto nuove prospettive di collaborazione culturale e istituzionale con la Repubblica Ceca, anche in vista di Pordenone Capitale Italiana della Cultura 2027. Dalla prossima edizione, il festival introdurrà una novità permanente: ogni anno ospiterà una grande capitale europea, cominciando proprio da Praga. L'iniziativa intende così dare continuità ai rapporti con le città europee, inserendoli stabilmente nel programma della manifestazione. Lo ha annunciato il Presidente di Fondazione Pordenonelegge. it, **Michelangelo Agrusti**, insieme a un altro riconoscimento: il titolo di «Ambassador of Freedom 2027», conferito alla memoria di Václav Havel per la sua testimonianza del valore della cultura come patrimonio civile e presidio di libertà. La 28ª edizione si terrà dal 15 al 19 settembre 2027.

L'annuncio è arrivato all'Istituto Italiano di Cultura di Praga, in occasione della presentazione del romanzo di **Giulio Mozzi** Le ripetizioni, pubblicato in ceco con il titolo Opakování (Meridione). All'incontro hanno partecipato l'Ambasciatore italiano nella Repubblica Ceca, **Alessandro Gaudiano**, da poco insediato; il Vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia con delega alla Cultura, **Mario Anzil**; la Direttrice dell'Istituto, **Marialuisa Pappalardo**; il Direttore artistico di pordenonelegge, **Gian Mario Villalta**; la Direttrice della Fondazione, **Michela Zin**; il Direttore di Confindustria Alto Adriatico, **Massimiliano Ciarrocchi**, e l'ex europarlamentare **Pier Luigi Castagnetti**.




*Michelangelo Agrusti, Alessandro Gaudiano e Mario Anzil*

Nel colloquio con Gaudiano, Agrusti ha richiamato i legami già consolidati tra pordenonelegge, l'Istituto Italiano di Cultura e la Facoltà di letteratura dell'Università di Praga, che coinvolgono anche studenti e studentesse italiani. Nel 2027 la collaborazione avrà un'espressione concreta: libri e autori della capitale ceca saranno protagonisti del festival, accanto agli scrittori internazionali che l'hanno raccontata nelle loro opere. All'Ambasciatore è stato rivolto il primo invito ufficiale alla prossima edizione.

Per Anzil, il progetto conferma la vocazione del Friuli Venezia Giulia come terra di confine e può favorire nuovi scambi e iniziative comuni nei settori culturale, creativo ed economico. Il dialogo coinvolge anche il mondo economico. Gaudiano ha espresso apprezzamento per il percorso avviato e per il coinvolgimento di Praga nella manifestazione del prossimo anno.

## NEL 2027 LA COLLABORAZIONE AVRÀ UN'ESPRESSIONE CONCRETA: LIBRI E AUTORI DELLA CAPITALE CECA SARANNO PROTAGONISTI DEL FESTIVAL, ACCANTO AGLI SCRITTORI INTERNAZIONALI CHE L'HANNO RACCONTATA NELLE LORO OPERE

CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO

# WELFARE VUOL DIRE COMPETITIVITÀ



*Francesca Ros, Presidente GGI Confindustria Alto Adriatico*

La difficoltà di reperire personale qualificato, la necessità di trattenerlo nelle imprese e la convivenza di generazioni con esigenze differenti rendono il welfare una componente sempre più rilevante della competitività industriale, è il tema affrontato dall'Assemblea 2026 del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Alto Adriatico, riunita al Centro Polifunzionale del Consorzio Ponte Rosso.

«Oggi è sempre più difficile trovare personale e, una volta trovato, riuscire a trattenerlo. Dobbiamo essere attrattivi, coinvolgere le persone e creare le condizioni perché scelgano di restare e crescere insieme alle nostre aziende», ha affermato Francesca Ros, Presidente del GGI. Una sfida resa più complessa dalla presenza, nelle stesse organizzazioni, di lavoratori appartenenti a generazioni diverse, con aspettative e priorità non necessariamente coincidenti.

«Il welfare non deve essere visto semplicemente come un costo da sostenere, ma come un investimento sulle persone e, di conseguenza, sul futuro dell'impresa», ha aggiunto Ros. Sul rapporto tra capitale umano e prospettive industriali è intervenuto Michelangelo Agrusti, Presidente CAA che ha ribadito la necessità di «continuare a investire sul capitale umano», condizione per costruire le imprese del futuro.

La dimensione territoriale del welfare è stata ripresa da Daniele Gerolin, Direttore del Consorzio. «La competitività di un territorio non si misura soltanto attraverso infrastrutture, servizi ed efficienza, ma anche nella capacità di creare condizioni favorevoli per le persone».

CASA MODERNA E SAPERI&SAPORI FVG

# SUCCESSO PER L'ARTIGIANATO E IL FOOD LOCALE

Il mondo della casa e l'eccellenza dell'artigianato e del food locale. Un bel successo anche quest'anno per l'abbinata Casa Moderna e Saperi&Sapori Fvg, doppio evento che Udine Esposizioni promuove arricchendo di novità la sua fiera più amata, con 73 edizioni alle spalle, 170 espositori e tantissimi eventi su tutto ciò che è (e sarà) casa. Un piacere da scoprire, toccare e gustare anche le proposte del padiglione dedicato, per il terzo anno consecutivo, all'artigianato di qualità del Fvg. Tra legno, mosaici, tessuti, scarpèts e creazioni artigianali, spazio anche ai sapori autentici del territorio: prodotti da forno, birre e liquori, miele, gubana, frico e salumi. Un percorso tra creatività, tradizioni e produzioni locali che ha raccontato al meglio l'identità genuina della regione. L'evento ha avuto una grande squadra organizzativa: Regione, Udine Esposizioni, Confartigianato Udine, Cna Fvg, Cata Artigianato Fvg, Camera di Commercio di Pordenone-Udine, PromoTurismoFVG e Fondazione Agrifood & Bioeconomy FVG. Sponsor principali e storici di Casa Moderna: CiviBank – Banca di Cividale SpA e Amga Energia & Servizi Gruppo Hera.

| | |
|---|---|
| **OTTOBRE** | **EEN – SPORTELLI IMBALLAGGIO ED ETICHETTATURA (online)**<br>01 ottobre - 31 dicembre \| Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro |
| | **(UD) PIANO EXPORT DIGITALE (online)**<br>01 ottobre - 31 dicembre \| Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro |
| **NOVEMBRE** | **Progetto SEI - SOSTEGNO ALL'EXPORT DELL'ITALIA**<br>01 novembre - 31 dicembre \| Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro |
| | **FIND YOUR TENDER (online)**<br>01 novembre - 31 dicembre \| Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro |
| | **(UD) CONTRATTI DI AGENZIA E DISTRIBUZIONE INTERNAZIONALE (online)**<br>05 novembre \| Food&Wine , Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro |
| | **(UD) INBUYER - WINE & SPIRITS (BIO & VEG) (SESSION 2) (Online)**<br>10-12 novembre \| Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro |
| | **(UD) LOGISTICA INTERNAZIONALE - CONSIGNEMENT STOCK - OPPORTUNITÀ PER LE IMPRESE (online)**<br>12 novembre \| Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro |
| | **(UD) PERCORSO DI FORMAZIONE AI PER L'EXPORT 2026 (online)**<br>18 novembre-02 dcembre \| Food&Wine , Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro |
| | **(UD) INBUYER - TOURISM (online)**<br>24-26 novembre \| Altro |
| | **(UD) ACCORDI DI LIBERO SCAMBIO E OPPORTUNITÀ PER LE IMPRESE (online)**<br>26 novembre \| Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro |
| **DICEMBRE** | **(UD) INNOVAZIONE E DIGITALIZZAZIONE NEI PAGAMENTI INTERNAZIONALI (online)**<br>03 dicembre \| Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro |
| **MARZO '27** | **PARTECIPAZIONE COLLETTIVA ALLA FIERA DSEI GEMANY**<br>09-12 marzo \| Hannover (Germania) \| Meccanica, Elettronica, Altro |

**EXPORT FRONT DESK - INCONTRO PERSONALIZZATO CON ESPERTI ICE**

Rivolgiti allo sportello "Export Front Desk" presso la tua sede di riferimento
e prenota un appuntamento "in remoto" collegandoti a https://www.ice.it/it/export-front-desk.

## INTERNAZIONALIZZAZIONE

Partecipa alle attività della
"Rete Enterprise Europe Network",
cofinanziata dall'Unione Europea:
molteplici occasioni per fare business e svilupparlo!
**TEF e Promos Italia**
sono i tuoi riferimenti sul territorio

**PORDENONE – TEF**
internazionalizzazione.pn@pnud.camcom.it
**TEF** sovrintende il "Centro Regionale della Subfornitura del Friuli Venezia Giulia" e il progetto "Pordenone With Love"

**UDINE – PROMOS ITALIA**
udine@promositalia.com
**Promos Italia** ha sede a Udine ed è la struttura nazionale del sistema camerale a supporto dell'internazionalizzazione, con diverse proposte anche declinate sul digit export

**WWW.PNUD.CAMCOM.IT**
Tutte le iniziative sempre aggiornate sul sito camerale. Le imprese possono rivolgersi agli uffici camerali della sede territorialmente competente.

**SEGUICI SUI SOCIAL E ISCRIVITI ALLE NOSTRE NEWSLETTER!**

CINQUE STRUMENTI GRATUITI

# IL CHECK-UP DIGITALE



Un check-up periodico è una buona abitudine. Anche per le imprese. Soprattutto quando a essere esaminati sono aspetti che incidono direttamente su competitività, costi e capacità di crescere. Quanto è digitale la mia azienda? Le persone hanno le competenze necessarie? I dati sono al sicuro? E quanto siamo sostenibili, numeri alla mano? Per rispondere, il Punto Impresa Digitale (Pid) della Camera di Commercio Pordenone-Udine mette a disposizione cinque strumenti di assessment gratuiti, test e analisi che aiutano a trasformare molte domande fondamentali in indicazioni concrete per le decisioni aziendali.

Si parte dalla maturità digitale, con due livelli di approfondimento. Selfi4.0 è un questionario online di autovalutazione, rapido e accessibile; Zoom4.0 prevede invece un'analisi più approfondita, affiancata da un Digital Promoter camerale. Il risultato è una fotografia dei processi aziendali, con punti di forza e criticità su cui intervenire. Perché investire in tecnologia è utile, ma sapere dove serve davvero può fare la differenza. Poi ci sono le persone. DSkill Voyager misura le competenze digitali di imprenditori, manager, collaboratori e potenziali nuovi assunti. Individuare gli skill gap significa progettare una formazione mirata, evitando corsi generici e valorizzando le capacità già presenti in azienda.

Sul fronte della sicurezza interviene Pid Cyber Check, una prima valutazione dell'esposizione ai rischi informatici. Tra phishing, ransomware e possibili interruzioni dell'attività, conoscere le proprie vulnerabilità è il primo passo per proteggere dati, operatività e reputazione. Infine SustainAbility porta sotto esame la sostenibilità ambientale, sociale e di governance (Esg). Uno strumento per individuare margini di miglioramento, anche nella gestione delle risorse, e prepararsi alle richieste di clienti, filiere e strumenti di finanziamento.

Cinque strumenti, un unico obiettivo: decidere meglio. Senza costi per l'impresa, con il supporto della Camera di Commercio e con un vantaggio immediato: conoscere la propria situazione prima di scegliere la prossima mossa. Info e contatti su https://www.pnud.camcom.it/punto-impresa-digitale-pid

FIDIMPRESA FRIULVENETO

# PROGETTO MINIBOND PER IL TURISMO DEL NORD EST

Dalle spiagge venete al Fvg, per offrire alle imprese turistiche nuove opportunità di finanziamento. Fidimpresa Friulveneto, nata dalla fusione tra Fidi Impresa & Turismo Veneto e Confidi Friuli, sta studiando un minibond che riprenda l'esperienza maturata sulla costa veneta e la estenda ad altri distretti turistici: terme, montagna e città d'arte.

«Vogliamo accompagnare le imprese nella crescita, aiutandole a diversificare le fonti di finanziamento e ad avvicinarsi al mercato dei capitali. L'esperienza veneta ha dato risultati positivi e può diventare la base per coinvolgere anche il Fvg», dichiarano il presidente **Massimo Zanon** e il vicepresidente **Cristian Vida**.

Il precedente è il Pluribond Veneto Spiagge, presentato a Mestre nel luglio 2019. Rivolto a società alberghiere strutturate, partì nel settembre di quell'anno con un valore di 6 milioni e la successiva adesione di 19 gruppi del comparto alberghiero. Fidi Impresa & Turismo Veneto svolse il ruolo di arranger e garante, favorendo l'accesso a investitori diversi dalle banche.

La scadenza arrivò durante la pandemia e l'operazione venne rilanciata per sei anni, con tre di preammortamento. Alla seconda tornata, con un plafond di 8 milioni, si aggiunsero altre 17 imprese. Il percorso si concluse positivamente e alcune aziende coinvolte arrivarono poi a emettere minibond in autonomia, per importi fino a 5 milioni. «È importante che le imprese turistiche possano contare su strumenti finanziari adeguati ai loro progetti di sviluppo», sottolinea **Massimiliano Schiavon**, presidente di Federalberghi Veneto. «Sarà un'opportunità concreta anche per il nostro turismo – aggiunge il presidente di Federalberghi Fvg **Enrico Guerin** –. Sapremo adattare il prodotto alle caratteristiche dei diversi territori».

Nell'esperienza veneta furono coinvolte anche imprese dei campeggi. Tra i riferimenti del settore, **Alberto Granzotto**, presidente di Faita Nordest e vicepresidente di Confturismo, organizzazione che rappresenta il comparto in Veneto e Fvg.



*Cristian Vida e Massimo Zanon*

TRIENNIO RECORD

# CONFIDIMPRESE FVG CRESCE NEL PRIMO SEMESTRE



Confidimprese FVG, confidi leader in Friuli Venezia Giulia, consolida il proprio percorso di crescita e rafforza il sostegno all'economia regionale. Nei primi sei mesi del 2026 l'operatività deliberata ha riguardato oltre 115 milioni di euro di nuovi affidamenti bancari garantiti alle PMI del Friuli Venezia Giulia, superando gli obiettivi operativi fissati a inizio anno. Un risultato che conferma la capacità di rispondere alle esigenze finanziarie delle imprese e prosegue l'espansione dell'attività registrata negli ultimi anni.

Al 30 giugno il patrimonio netto sale a circa 31 milioni di euro, lo stock degli affidamenti bancari garantiti a 350 milioni di euro con una crescita del 25% nel triennio, il risultato economico si mantiene in zona ampiamente positiva, confermando la continuità dei risultati positivi avviata nel 2023. L'attenzione all'efficienza continua ad accompagnare lo sviluppo dell'attività: nel triennio il rapporto tra costi e ricavi è migliorato di oltre 30 punti percentuali.

Si conferma inoltre l'importante focus sulla riduzione dei costi sostenuti dalle imprese associate. Grazie alla collaborazione con la Regione Friuli Venezia Giulia, strumenti come NOI FVG consentono di sostenere investimenti e fabbisogni di liquidità con garanzie di norma pari all'80% del finanziamento e un abbattimento delle commissioni che, in presenza dei requisiti previsti, può arrivare al loro completo azzeramento.

Un ruolo centrale spetta alla sinergia con le Banche, i Commercialisti e le Associazioni di categoria, insieme al raccordo con la Regione FVG, FVG Plus e gli strumenti FRIE e Fondo Sviluppo FVG. Questa collaborazione permette di collegare i progetti imprenditoriali alle diverse opportunità finanziarie, combinando garanzie, finanziamenti agevolati e assistenza specialistica. In tale direzione si inseriscono anche gli accordi con gli Ordini dei commercialisti di Pordenone e Udine, che rafforzano il rapporto tra pianificazione aziendale e accesso alle misure di sostegno.

Prosegue inoltre il potenziamento dei servizi che affiancano la garanzia tradizionale: credito diretto, finanza agevolata, assistenza finanziaria e supporto alla predisposizione dei business plan. L'obiettivo è accompagnare le imprese nella scelta delle soluzioni più adatte, accrescerne la cultura finanziaria e favorire una programmazione consapevole degli investimenti.

# NEWS CCIAA

**PORDENONE-UDINE**
www.pnud.camcom.it
PEC: cciaa@pec.pnud.camcom.it

**Ci trovi a PORDENONE**
Corso Vittorio Emanuele II,47
tel. 0434 3811
urp@pnud.camcom.it

**Ci trovi a UDINE**
Piazza Venerio, 5
tel. 0432 273111
urp@pnud.camcom.it

**ORARI APERTURA AL PUBBLICO**
Da lunedì a venerdì, 08:30-12:30

Gli uffici ricevono **SOLO SU APPUNTAMENTO.**
Inquadrare il QR code per informazioni sugli appuntamenti.

**CUSTOMER SATISFACTION 2026**
Fino al 16 novembre 2026

**DOCUFILM - "BISOGNAVA ANDARE AVANTI"**
Da novembre sul canale Youtube

**PACKAGING WASTE REGULATIONS**
webinar - 10 novembre

**LE ATTIVITÀ DI VIGILANZA**
webinar - 04 novembre

**EPR E NUOVO REGOLAMENTO IMBALLAGGI (PPWR)**
Servizio di consulenza

**PUNTO ORIENTAMENTO PROPRIETÀ INTELLETTUALE**
Servizio di consulenza su deposito e tutela titoli

**PERITI ED ESPERTI**
Iscrizioni online sulla piattaforma ServiziOnLine



#3

**seminario**
**ECONOMIA IN BILICO, SEI MESI DOPO**
**Competere nell'incertezza: geopolitica, costo del credito e inflazione**

Giovedì 29 ottobre 2026 (16:30-18:00)
Camera di commercio di Pordenone-Udine (Sala "Bravo")
Piazza Venerio, 8 - Udine

Il seminario offre una lettura della congiuntura globale, dell'area dell'euro e dell'Italia alla luce delle previsioni d'autunno del Fondo monetario internazionale e delle più recenti analisi della Banca d'Italia. Adesioni fino al raggiungimento del numero massimo di posti disponibile

## STUDI STATISTICA E PREZZI

**INDICI FOI SENZA TABACCHI**
Diffusione il 17 novembre (dalle 13:00)

**PREZZI PRODOTTI PETROLIFERI**
Diffusione quindicinale

**PREZZI PRODOTTI RILEVANTI**
Rilevazioni settimanali

**LISTINO DEI PREZZI ALL'INGROSSO**
Rilevazioni mensili

**OSSERVATORIO SULL'ECONOMIA DEL FVG**
Diffusione semestrale

**ECONOMIA INSEDIATA**
Diffusione semestrale

**EXCELSIOR INFORMA**
Rilevazioni mensili dei fabbisogni occupazionali delle imprese

Vuoi ricevere notizie su eventi, nuove iniziative, adempimenti, contributi, progetti della Camera di commercio?
**SEGUICI SUI CANALI FACEBOOK, YOUTUBE, LINKEDIN E INSTAGRAM E ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER!**